L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 138 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo he per l'interno.

Martedì 16 Giugno 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

Il Concistoro segreto e i nuovi Cardinali

L'alto compiacimento del Pontefice per lo sviluppo delle organizzazioni di Azione Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 15

Stamattina il Santo Padre Pio XI ha tenuto il Concistoro segreto per la creazione e pubblicazione di nuovi Cardinali, per la provvista delle sedi suburbicarie di Fascati e Palestrina e per la nomina e pubblicazione di nuovi Vescovi.

Verso le 10 si riunivano, nell'Aula del Concistoro, i Cardinali Granito di Belmonte, Sbarretti, Boggiani, Gasparri, Bisleti, Dougherty, Laurenti, Verde, Capotosti, Lauri, Pacelli, Marchetti Selvaggiani, Rossi, Serafini, Dolci, Fumasoni Biondi, Salotti, Binet, Cremonesi, Caccia Dominioni, Canali, Jorio, La Puma, Cattani, Massimi, Mariani e Boetto.

Il Santo Padre, che indossava sulla sottana bianca a falda la mozzetta e la stola, ha fatto ingresso nell'aula accompagnato dai Prelati e dei gentiluomini della Nobile Anticamera segreta, dalle Guardie nobili, dall'Asessore della Congregazione concistoriale, mons. Santoro, e dai Cerimonieri pontifici con il Prefetto mons. Respighi. Il Prefetto delle Cerimonie ha subito invitato tutti ad uscire dicendo l'extra omnes ed il Papa è rimasto solo con i Cardinali.

E' avvenuto allora il «passaggio della borsa» cioè la simbolica trasmissione dell'Ufficio di Camarlengo del Sacro Collegio nel quale al Cardinale Capotosti è succeduto il Cardinale Lauri.

L'allocuzione concistoriale

Sua Santità pronunciava quindi l'allocuzione concistoriale nella quale, dopo aver detto che il motivo principale di questo nuovo Consistoro è quello di imporre, secondo l'uso, il cappello rosso a quattro dei Cardinali pubblicati nel Concistoro precedente ed allora assenti a causa del loro ufficio di Nunzio apostolico, Sua Santità accenna ai recenti lutti che hanno colpito il Sacro Collegio e preannuncia la creazione dei due nuovi Cardinali.

Prima di pubblicare i nomi il Santo Padre sa che è forse attesa da lui una parola rassicurante, ma basta quanto egli ebbe già a dire in diverse recenti occasioni, specialmente in quella dell'apertura della Mostra della Stampa Cattolica.

Vuole piuttosto ringraziare pubblicamente dinanzi al Sacro Collegio per gli auguri a lui espressi in occasione del suo genetliaco non solo da Presuli e da fedeli bensì anche da Capi di Stato e dalle autorità cittadine di ogni grado. Rievocava allora come gratissimo, fra tutte queste manifestazioni, gli sia riuscito l'omaggio delle schiere dell'Azione Cattolica i cui rappresentanti, provenienti da tante diverse Nazioni, si sono stretti intorno a lui per dargli testimonianza di affetto filiale, di spirituale concordia, di solerte attività. Spettacolo per lui quanto mai grato e giocondo nel quale ravvisava i frutti dello zelo dei Pastori e del Clero, documentato altresì dal fiorire delle Associazioni, dalle loro molteplici iniziative e dai loro sempre più numerosi Congressi.

Fra questi il Santo Padre ricorda particolarmente quello testè radunatosi a Parigi per commemorare il cinquantennio della Società della Gioventù cattolica francese e quello celebrato con non minore concorso l'anno scorso a Bruxelles dalla Gioventù operaia cattolica. Segni, questi, che fra tante avversità indicano la divina assistenza che — quanto più crescono i nemici della Chiesa — prodiga aiuti, conforti, prove di fedeltà.

L'augusto Pontefice invita perciò a ringraziare Iddio e a continuare le preghiere affinchè a sua gloria e al bene delle anime il Signore a lui conceda di spendere, per quanto gli dura al vita le sue forze in opere proficue e indefesse.

Volle poi il Santo Padre ringraziare nuovamente tutte le autorità pubbliche e civili che hanno in qualsiasi modo favorito l'Esposizione della stampa cattolica, dalla quale non solo i visitatori, ma specialmente quanti hanno l'alto compito di prorogare e difondere la dottrina cristiana potranno trarre non poco giovamento.

Dopo di che Sua Santità annuncia i nomi dei due nuovi Cardinali che sono mons. Mercati, Prefetto della Biblioteca Vaticana, e mons. Eugenio Tisserant, pro Prefetto della medesima Biblioteca.

Essi sono aggregati all'ordine dei Cardinali Diaconi.

Dopo l'allocuzione avviene l'opzione alle vacanti diocesi suburbicarie di Frascati e di Palestrina. A quella di Frascati, vacante per la morte del Cardinale Lega, opta S. E. il Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, Vicario Generale di S. Santità; a quella di Palestina, vacante per la morte del Cardinale Sincero, opta il Cardinale Angelo Dolci, Arciprete della Patriarcale Basilica Liberania.

Viene quindi letta la provvista delle diocesi, tanto di quelle che sono state fatte per *breve* dall'ultimo Concistoro ad oggi, quanto di quelle che avvengono propriamente nel Concistoro odierno e delle quali — come quella di Mons. Fontevecchia eletto Vescovo di Aquino, Sora e Pontecorvo — già abbiamo dato notizia man mano che si preannnuciavano. Il Concistoro è cominciato alle 10 e un quarto ed è terminato alle 11.

L'annuncio ai novelli Porporati

Appena il Santo Padre ha pronunciato l'allocuzione Mons. Ros-

Il Card. Giovanni Mercati
Prefetto della Biblioteca Vaticana

signani, Maestro di Camera del Cardinale Segretario di Stato, si è recato presso il nuovo Cardinale Mercati che si trovava ad attendere nelle sale dell'appartamento Borgia per consegnarli il biglietto di nomina. Con Mons. Rossignani era anche Mons. Trussati, Archivista della Cancelleria apostolica, latore del Decreto concistoriale. Tanto l'uno che l'altro passavano poi nella Sala dei paramenti, ove si trovava il nuovo Cardinale Tisserant, per compiere la stessa consegna.

Il Cardinale Mercati ha fatto leggere il biglietto di nomina dal fratello Mons. Angelo Mercati, Prefetto dell'Archivio segreto Vaticano.

Subito dopo la lettura il Cardinale ha pronunciato, un commosso discorso esprimendo i suoi sentimenti di sottomissione, di devozione e di riconoscenza verso il Santo Padre. Lasciandosi poi andare a ricordi personali ha ricordato le figure degli eletti insegnanti del Seminario e della Pontificia Università Gregoriana, nonchè quelle di studiosi insigni per scienza e per santità con i quali ha avuto contatto, come Giovanni Battista De Rossi e Contardo Ferrini.

Ascoltano le nobilissime parole tutti i prelati e gli ufficiali della Biblioteca e dell' Archivio vaticano, il Governatore della Città del Vaticano Marchese Serafini, i Vescovi armeni Monsignori Ber Abrahamiam, e Acagianian, vari prelati uditori di Rota, i monsignori Confalonieri e Venini e numerose altre personalità ecclesiastiche e laiche.

Il Cardinale Tisserant ha consegnato il biglietto di nomina a Carusi della Biblioteca Vaticana che ne ha dato lettura.

Quindi il Porporato ha pronunciato parole di ringraziamento al Santo Padre, ricordando l'antico legame di filiale affetto che lo lega al Pontefice, le replicate esortazioni al lavoro da lui ricevute e la collaborazione a cui Sua Santità si era degnato di chiamarlo in tutte le iniziative per il benessere ed il progresso della sua dilettissima

Il Card. Eugenio Tisserant
Pro-Prefetto della Biblioteca Vaticana

Biblioteca vaticana. Ha aggiunto che l'onore è un onere e che talvolta l'onere si sovrappone all'onere. Ricordava pure la massima di San Francesco di Sales: «Niente domandare niente rifiutare» e rivolgeva il suo grato ricordo verso i suoi maestri, fra i quali gli insegnanti della Scuola biblica domenicana di Gerusalemme e dello Istituto di Parigi, ai quali deve se ha potuto fare qualche cosa di bene.

Anche presso il Cardinale Tisserant trovavansi tutti i prelati ed ufficiali della Biblioteca vaticana, quelli della Congregazione per la Chiesa orientale con l'assessore Mons. Cesarini e numerosi ecclesiastici e laici fra i quali molti di rito orientale.

Dopo la consegna dei biglietti di nomina hanno avuto principio immediatamente le visite di calore. Una moltitudine di diplomatici, prelati e dignitari di ogni sorta sono accorsi a presentare ai nuovi Porporati le loro felicitazioni.

I due Cardinali sono stati anche visitati dal Maestro delle cerimonie Pontificie mons. Grano che li ha avvertiti che il Santo Padre imporrà loro la berretta cardinalizia e la mozzetta alla sera di mercoledì prossimo.

L' "Intimatio,, per il Concistoro pubblico

Il prefetto delle Cerimonie apostoliche mons. Respighi ha fatto rimettere per mezzo dei censori pontifici l'*Intimatio* per il Concistoro pubblico che avrà luogo giovedì 18 corrente alle ore 9,30 nella Basilica vaticana per l'imposizione del galero rosso ai Cardinali Federico Tedeschini, Enrico Sibilia, Francesco Marmaggi, Luigi Maglione, Giovanni Mercati ed Eugenio Tisserant.

I Cardinali, che indosseranno la veste di seta rossa, si recheranno nell'Aula dei Paramenti ove, deposte le mantellette e le mozzette, assumeranno la cappa violacea e quindi discenderanno nella Basilica Vaticana nella Cappella di San Sebastiano. I Cardinali capi d'Ordini e Cancellerie, il Camerlengo di Sacra Romana Chiesa e il Camerlengo del Sacro Collegio si recheranno alle ore 9 nella Cappella della Santissima Trinità nella Basilica stessa per ricevere il giuramento dei nuovi porporati.

Sono invitati i patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi, il Vice Camerlengo, il Principe assistente al soglio, l'uditore, il tesoriere generale ecc., i quali si recheranno nella Cappella della Pietà ed unitamente al Segretario dei Riti, al Promotore della Fede ed agli avvocati concistoriali accompagneranno il San to Padre che in sedia gestatoria si recherà al Concistoro.

Terminato il Concistoro pubblico e risalito il Santo Padre nei Palazzi apostolici i cantori intoneranno il *Te Deum* dinanzi alla Cappella di San Sebastiano terminandolo nella Cappella della Trinità. I Cardinali, quindi, saliranno in Vaticano e si riuniranno nell'Aula Concistoriale ove si terrà il Concistoro segreto.

La Legione degli italiani all'estero
passata in rassegua da Graziani

ADDIS ABEBA, 15

Il Maresciallo Graziani ha passato in rivista sabato dinanzi al piccolo Ghebi, sede del Governo, la 221. legione degli italiani all'estero, con il labaro della legione, giunta al completo dall'Etiopia meridionale e parte dal presidio della capitale. La legione ha sfilato superbamente dinanzi al Vicerè al suono degli inni fascisti.

Il Vicerè, prima dello sfilamento, ha rivolto ai legionari brevi e vibranti parole esaltando il comportamento della legione durante il conflitto e sopratutto il suo valore morale quale rappresentante degli italiani di oltre mare, il cui cuore batte all'unisono col grande cuore della nazione. Il Maresciallo ha invitato i legionari a cooperare ora entusiasticamente alla difficile opera di sistemazione e costruzione dell'Impero così come cooperarono durante la guerra ai combattenti ed alle battaglie culminate nella vittoria totale.

« Sono sicuro, ha aggiunto il Maresciallo, che se la necessità lo imponesse, i vostri fucili, i vostri pugnali saprebbero compiere, come sempre, il loro dovere ».

Dopo la rivista, il Vicerè ha trattenuto a colazione nella sua residenza particolare i principali giornalisti italiani ed esteri presenti ad Addis Abeba.

Interrogato dai giornalisti sulla situazione, il Vicere ha dichiarato di essere soddisfatto dell'andamento generale della situazione. Il paese si sistema rapidamente sempre tenendo conto delle inevitabili lentezze di tutte le opere coloniali del medesimo genere.

Il Vicere ha poi dichiarato che la vittoria si deve sopratutto allo entusiasmo e allo spirito di sacrificio delle truppe italiane. I capi etiopici hanno commesso il grosso errore di voler adottare scimmiescamente le forme della guerra moderna senza possederne l'attrezzatura tecnica e la abilità tattica. La suddivisione delle forze etiopiche in diverse armate ha facilitato la loro sconfitta.

L'AGONIA DELLE SANZIONI

La posizione di Eden
è sempre più traballante

LONDRA, 15 pom.

Si conferma come probabile per mercoledì una decisione del Gabinetto sull'atteggiamento che l'Inghilterra assumerà verso la fine del mese a Ginevra.

Se si dovesse giudicare da molti elementi, si dovrebbe dire fin da questo momento che ogni deliberazione non potrà che segnare la fine delle sanzioni. Ma conviene tuttavia non anticipare i tempi a scanso di sorprese sempre possibili. Registriamo semplicemente qualcuno dei fatti che denotano l'orientamento britannico verso la revoca delle sanzioni.

Il redattore diplomatico dell'*Observer* « scrive che il Governo non è ancora giunto ad una decisione definitiva di fronte alla politica sanzionista sia prima che dopo il discorso di Chamberlain. Taluni ministri sembrano tuttora ostili al ritiro delle sanzioni che però è considerato ormai in genere inevitabile. La posizione di Eden nel Governo — continua il redattore diplomatico — dà occasione a crescenti commenti e mentre taluni suoi amici non nascondono il proprio risentimento per il discorso di Chamberlain, da altre parti si discute liberamente la possibilità delle dimissioni del ministro degli esteri. E' sintomatico il fatto che l'abrogazione delle sanzioni in occasione delle imminenti riunioni di Ginevra è data per certa e che si parli apertamente dei problemi che sorgeranno dopo che sarà presa questa decisione. Tra questi problemi è quello della riforma della Lega e quello della regolarizzazione dei rapporti italo-franco-britannici di fronte al problema abissino. Si tratterrebbe di studiare un accordo destinato a sostituire il patto tripartito nel senso di stabilire la natura e l'estensione degli interessi franco-britannici in Africa orientale italiana ».

Il *Peuple* scrive che negli ambienti diplomatici si ritiene generalmente che le sanzioni saranno ritirate e che il discorso di Chamberlain riflette l'opinione della maggioranza dei ministri britannici. Il *Sunday Chronicle* scrive che la maggioranza del Gabinetto britannico appoggia l'idea di Chamberlain e che Eden può essere sicuro di trovarsi ormai appoggiato da ben pochi. Il *Sunday Dispatch* si chiede se Eden non sarà costretto a rassegnare le dimissioni ora che la sua politica si è dimostrata inutile e pericolosa e Sir Samuel Hoare è ritornato nel Gabinetto. Può Eden continuare a rappresentare l'Inghilterra — si chiede il redattore parlamentare dello stesso giornale — dopo che è stato rovinato completamente il suo prestigio internazionale e dopo essersi caricato della gravissima responsabilità di aver trascinato l'ex Negus al disastro con promesse che non potevano essere mantenute?

Anche il sanzionista e antifascista *Sunday Referee* ritiene che in seno al Governo prevalgono ormai le correnti favorevoli al ritiro delle misure economiche contro l'Italia. Baldwin — continua il giornale — prenderà una decisione in tal senso.

Garwin sull'*Observer* scrive che l'Inghilterra e il suo impero si trovano oggi in una posizione estremamente pericolosa dovuta soprattutto alla incertezza del governo Baldwin.

La rivista *The Contemporary Review*, che finora non aveva mostrato mai un atteggiamento favorevole all'Italia, pubblica un articolo che rivela un forte senso di realismo e particolarmente la comprensione della missione civilizzatrice dell'Italia in Abissinia.

Un nuovo colloquio di Grandi
al Foreign Office

LONDRA, 15

Sabato l'Ambasciatore d'Italia S. E. Grandi ha avuto un altro colloquio con Sir Robert Vansittart, Sottosegretario permanente al « Foreign Office ».

Questo colloquio è la continuazione delle prese di contatto tra Roma e Londra, e negli ambienti politici si attribuisce ad esso grande importanza, inquadrandolo nella cornice della nuova atmosfera.

Le importanti disposizioni e dichiarazioni
votate dal Consiglio nazionale del Partito
La gratitudine al fondatore dell'Impero

MILANO, 15 pom.

Stamane, poco dopo le otto, è qui giunto il gagliardetto del P. N. F. Alla stazione, sotto la pensilina erano schierate per ricevere il glorioso vessillo della Rivoluzione con la musica fascista «Aldo Sette» una centuria della Milizia del Carroccio, una centuria di Giovani Fascisti ed una centuria di Avanguardisti. All'esterno della stazione prestava servizio d'onore un drappello di vigili urbani a cavallo.

Alla stazione sono convenuti S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale ed altre gerarchie. Era pure presente nello schieramento il labaro del Dopolavoro Ferroviario.

Al giungere del treno è sceso il Vicesegretario del Partito on. Serena accompagnato dal generale Moretti del Comando Generale dei FF. GG. e da altri gerarchi che sono stati ricevuti dalle autorità mentre la musica, dati gli squilli, intonava l'«Inno Reale» e «Giovinezza». Gli onori sono stati ripetuti quando dal treno è disceso il Gagliardetto del Partito che è passato dinanzi ai Reparti che presentavano le armi prendendo posto alla testa dello schieramento.

Al suono di «Giovinezza» la scorta armata ha accompagnato il gagliardetto in piazza Belgioioso dove alla Casa del Fascio si è riunito poi per la prima volta il Consiglio Nazionale del Partito. Nonostante la mattinata piovosa e la giornata feriale una grande folla lungo le vie ha salutato il glorioso vessillo e su di esso sono stati gettati copiosamente fiori dai balconi e dalle finestre.

La storica insegna è stata subito issata sul balcone della Casa del Fascio mentre la banda suonava la Marcia Reale, a cui faceva seguito «Giovinezza».

Intanto si andavano raccogliendo nella Piezza Belgioioso le coorti militari, i plotoni di giovani fascisti a piedi e a cavallo, marinaretti, moschettieri, avanguardisti e balilla moschettieri. Erano pure presenti le rappresentanze del Fascio femminile con le formazioni femminili fasciste. Poco dopo giungevano le rappresentanze in divisa di tutti i dopolavoro dei Gruppi rionali con le consulte e i gagliardetti dei gruppi stessi.

Alle ore 10 il Federale Rino Parenti con i componenti il direttorio della Federazione e altre autorità hanno ricevuto il Vicesegretario del Partito, il direttorio nazionale e i segretari federali di tutta Italia.

I reparti armati disposti in quadrato, dopo avere reso gli onori militari, sono stati passati in rivista.

Il Vicesegretario del Partito, i membri del Direttorio nazionale e i Federali si sono recati innanzi tutto nella cappella votiva della Casa del Fascio dove hanno reso omaggio ai Caduti della rivoluzione, deponendo due corone d'alloro a nome del Direttorio Nazionale e Consiglio Nazionale del Partito.

Hanno poi avuto inizio i lavori del Consiglio Nazionale. Il salone era addobbato di tricolore e velluto cremisi e sopra al gran tavolo — al quale ha preso posto il vicesegretario del Partito — era una striscia recante le seguenti parole del Duce: «Il Popolo Italiano ha creato col suo sangue l'Impero, lo feconderà col suo lavoro, lo difenderà contro chiunque con le sue armi ».

Sopra la parete di fronte all'ingresso era un grande ritratto del Duce e a lato un ritratto di Arnaldo Mussolini.

Poco dopo mezzo giorno il Vicesegretario del Partito si è affacciato al balcone della Casa del Fascio ed ha ordinato il saluto al Duce, a cui hanno risposto con slancio le formazioni schierate delle truppe e il pubblico che faceva loro corona.

(*continua in sesta pagina*)

Esauriente relazione di Rossoni al Comitato del grano
riunito sotto la presidenza del Capo del Governo
Le previsioni sul raccolto e la disciplina degli ammassi granari

ROMA, 15 pom.

Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato permanente del grano.

Pessimo decorso delle stagioni

Il ministro dell'Agricoltura ha riferito sull'andamento della campagna granaria e agricola. Il decorso delle stagioni è stato pessimo. Due fenomeni io hanno caratterizzato: persistenza delle pioggie dall'autunno ad oggi, e temperatura costantemente mite. Le semine dovettero essere dovunque ritardate e in molti casi interrotte e riprese. I frumenti presentano un apparato radicale generalmente poco approfondito. Ristagni di acque si sono verificati, e persistentemente, in tutti i terreni difettosi di scolo e particolarmente in quelli pesanti, con conseguente impossibilità di praticare le cure colturali consecutive alla semina e perfino le scerbature. Mal del piede diffuso; estesi attacchi di ruggine, i quali però hanno lasciato immuni i culmi e le spighe; allettamenti molto vasti.

Gli agricoltori si sono difesi come meglio hanno potuto; il consumo dei concimi fosfatici ha nuovamente toccato, in questa annata, il più alto livello raggiunto negli anni precedenti alla crisi e quello degli azotati è in progresso notevolissimo e continuo. Purtroppo i dilagamenti, causati dalle persistenti piogge, hanno menomato gli effetti che era lecito attendersi dall'incremento delle concimazioni. La mitezza della stagione nei giorni più recenti permette, elemento favorevole, una gratuale granigione.

La superficie investita nelle semine autunnali risulta inferiore a quella dello scorso anno in quasi tutta l'Italia settentrionale e centrale; dovunque in aumento nell'Italia meridionale ed insulare. In complesso, si è verificato un leggero aumento.

Preannunci soddisfacenti

E' naturalmente ancora prematuro formulare previsioni sull'entità del prossimo raccolto frumentario. Tuttavia il ministro ha preannunciato, con compiacimento, che il raccolto, pur non potendo raggiungere il volume dell'anno scorso, che consente di giungere alla saldatura con notevoli rimanenze, riuscirà molto soddisfacente.

La coltura del riso non ovunque si presenta in buone condizioni, a causa della temperatura bassa e dell'alto livello dell'acqua in risaia.

Tutte le colture alimentari e quelle industriali occupano una maggiore superficie, in confronto agli anni decorsi. Di esse hanno maggiore importanza, com'è noto, quelle a semina primaverile. Orbene, anche per queste colture si è avuto un ritardo nelle semine, causato dalle pioggie. Le semine si sono effettuate in cattive condizioni ed hanno dovute essere spesso interrotte. Conseguentemente la vegetazione è arretrata e si lamentano fallanze nei seminati e allettamenti nella coltura del lino, comparsa di malattie crittogamiche, in qualche zona, per la patata; fenomeni di nanismo nella coltura della canapa del Settentrione, dove vengono segnalate notevoli manifestazioni di prefioritura. I danni a queste colture, maggiori in Lombardia, non sono però generali, per cui si può affermare che i seminati si presentano nel complesso abbastanza regolari e che, se non sopraggiungeranno periodi di siccità, la vegetazione potrà compiere il suo ciclo in condizioni pressochè normali, con beneficio, quindi, delle produzioni. Anche queste colture si presentano in migliori condizioni nel Mezzogiorno.

L'allevamento dei bachi

La produzione foraggera è risultata abbondantissima al primo taglio; però di qualità scadente per le difficoltà di fienagione e per i dilagamenti continui cui è andata soggetta durante la stessa fienagione. Le prospettive sono generalmente ottime per il secondo taglio.

Le piante da frutto hanno naturalmente sofferto per l'andamento stagionale e avverso, con danno per la entità della produzione. La vite e l'olivo, invece, sono promettenti.

L'allevamento del baco da seta risulta essere di molto superiore a quello dell'anno decorso. L'andamento dell'allevamento, fatta qualche eccezione, è buono anche per l'assicurata disponibilità di foglia di gelso. Sulla base dell'onciato messo in covo, è da prevedere che la produzione di bozzoli tornerà quest'anno a riavviarsi verso i 30 milioni di chilogrammi che costituì il limite di orientamento delle produzioni nelle annate precedenti al 1935.

Malgrado qualche difficoltà nella rimonta delle stalle, dovuta ai prezzi attuali del bestiame da allevamento, si nota una marcata tendenza alla ricostituzione del patrimonio zootecnico, che nell'ultimo anno subì, per le note cause, un'ulteriore falcidia.

Nel complesso la situazione agricola è buona, e ciò si deve specialmente allo spirito che anima gli agricoltori.

L'andamento del mercato granario

Il mercato granario 1935-36 s'iniziò con una tendenza debole, in relazione all'abbondanza del raccolto che superò i 77 milioni di quintali. Gli ammassi volontari rapidamente costituiti per oltre otto milioni di quintali, cifra per il passato mai raggiunta, diedero per altro modo al Ministero dell'Agricoltura, mediante azione giornaliera di intervento nei mercati, di portare i prezzi ad un livello equamente remunerativo per gli agricoltori, senza dar luogo ad aumenti apprezzabili del costo del pane. Nel marzo una forte tendenza al rialzo da parte dei mercati liberi, con conseguente aumento dei complessi rapporti che si imperniano sul prezzo del pane, indusse il Governo ad affidare al Ministero dell'Agricoltura, quale supremo regolatore del mercato, tutto il grano ancora esistente in Paese, nonchè quello in quantità assai modesta di importazione dall'estero per arrivare alla saldatura. Nuovi più importanti compiti furono così assegnati al Ministero dell'Agricoltura, il quale riuscì ad assicurare il regolare approvvigionamento del Paese ai prezzi stabiliti.

Non poche e non lievi difficoltà vennero superate nello svolgimento di tale azione dagli organi tecnici del Ministero che, nella delicata contingenza, valendosi dell'attiva collaborazione delle Casse di risparmio e della Federazione italiana dei Consorzi agrari, dimostrarono la loro piena efficienza sotto la direzione del direttore generale, barone Nicotera.

Il Ministro dell'Agricoltura ha quindi illustrato il nuovo provvedimento in corso di pubblicazione, sul regime degli ammassi granari per la nuova campagna 1936.

Tutto il grano di produzione nazionale, quello prodotto nelle Colonie, ed introdotto nel Regno, nonchè quello eventualmente introdotto dall'estero, anche in temporanea importaziine, deve essere conferito agli ammassi per la vendita collettiva in virtù di detto decreto-legge.

L'obbligo di conferire il grano agli ammassi spetta al produttore o a chiunque abbia titolo per disporre del grano. E' data, peraltro, facoltà ai detentori di non conferire all'ammasso le quantità occorrenti al fabbisogno proprio o dei proprii dipendenti nella misura massima di quintali tre per testa. Uguale facoltà è stabilita per le quantità occorrenti per la semina nella misura di quintali due per ogni ettaro da coltivare. Le quantità non consegnate agli ammassi non possono formare oggetto di atti di alienazione. Il grano sarà ammassato secondo le direttive e sotto la sorveglianza di un Ufficio centrale ammasso grano, costituito presso il Ministero dell'Agricoltura.

L'Ufficio centrale ammasso grano ha il compito di assicurare, d'accordo con i Ministeri interessati, l'approvvigionamento granario del Paese e la razionale distribuzione del prodotto all'interno, avendo di mira di realizzare la stabilizzazione di un equo livello del prezzo del grano.

Gli ammassi granari per la nuova campagna

L'importazione di grano dall' estero da parte di privati è proibita, anche se la merce è destinata alla riesportazione sotto forma di derivati. E' data facoltà al ministro delle Finanze, di concerto con quello dell'Agricoltura, di concedere alla Federazione italiana dei Consorzi agrari permessi di importazione di grano estero, sia in importazione definitiva sia in importazione temporanea, sotto l' osservanza delle norme in vigore per tali disposizioni. Al fine di dirigere e controllare, secondo le direttive dell'Ufficio centrale ammasso granario, l'attività granaria degli Enti ammassatori di ogni provincia, è costituito nel capoluogo un «Centro ammasso provinciale ».

I Centri ammasso provinciali sono alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura.

I Consorzi agrari cooperativi, le Associazioni ed Enti agricoli legalmente costituiti sono di regola gli Enti ammassatori. E' data facoltà ai Centri ammasso provinciali di riconoscere la qualifica di Ente ammassatore anche a favore di atri enti e istituzioni che ne facciano richiesta. Contro il diniego del Centro ammasso provinciale è ammesso il ricorso al Ministero dell'agricoltura.

Gli Enti ammassatori dovranno tenere per gli ammassi grano una contabilità e una gestione rigorosamente distinte da ogni altra contabilità o gestione propria.

Il grano conferito agli ammassi in virtù dell'art. 1 del presente decreto dev'essere consegnato ad un Ente ammassatore non più tardi di 30 giorni dalla trebbiatura. L'Ente ammassatore può consentire che il grano sia custodito temporaneamente, o definitivamente, a cura del detentore. In tal caso il detentore risponde a titolo di depositario del grano custodito.

Le quantità eventualmente non consegnate all'ammasso quale fabbisogno per il consumo diretto o per la semina, che successivamente risultassero esuberanti rispetto ai bisogni previsti, possono essere consegnate all'ammasso in qualsiasi momento. Il grano conferito all'ammasso rimane di proprietà dell'ammassante. Questi col conferimento del grano attribuisce all'Ente ammassatore un mandato irrevocabile per la vendita.

Gli eventuali diritti creditori dei terzi sul grano conferito all'ammasso possono farsi valere soltanto sul prezzo. A tale scopo i terzi creditori potranno notificare all'Ente ammassatore i loro eventuali diritti creditori. Al momento del conferimento del grano l'Ente ammass. rilascerà all'ammassante un bollettino di consegna contenente l'indicazione delle quantità, qualità e caratteristiche del grano assegnato. L'Ente ammassatore risponde delle quantità di grano ricevute in consegna, della loro buona conservazione, della loro preservazione dai danni dell'incendio mediante apposita assicurazione, ed infine, della corresponsione in sede di riparto finale del prezzo ricavato dalla vendita. Il prezzo-base per la vendita del grano è per qualità «buono mercantile» e avrà valore per tutta la campagna.

Detto prezzo è riferito al grano posto alla rinfusa al magazzino del produttore e sarà maggiorato ogni mese, a partire dal 1.o luglio di ogni anno, di lire una al quintale per i grani teneri e di lire 1,20 al quintale per i grani duri.

Il prezzo-base si applica al grano tenero del peso di kg. 78 per ettolitro con impurità fino all'1 per cento e al grano duro del peso di kg. 80 per ettolitro con impurità fino all'1 per cento e con intenerimento fino al 5 per cento. I grani di qualità superiore o inferiore delle sopraddescritte dovranno avere un prezzo proporzionalmente maggiore o minore.

Spetta ai Centri ammasso provinciali di stabilire la classifica dei grani della provincia rispetto al prezzo-base, nonchè di vegliare alla loro rigorosa osservanza. Tale cilassifica e i relativi prezzi dovranno essere comunicati per l'approvazione al Ministero dell'Agricoltura entro il 30 giugno.

(*Continua in sesta pagina*)

L'U. R. S. S. e la Religione

La primizia che le Agenzie internazionali ci hanno regalato sulla nuova Costituzione sovietica, ancora allo stadio di progetto, è troppo sommaria — come abbiamo già osservato — per consentire una valutazione esatta della sua portata politica, economica e religiosa. A prima vista si potrebbe affermare che la Russia bolscevica fa qualche passo a ritroso verso il ristabilimento tendenziale e a contagoccie delle pubbliche e private libertà.

Le due Camere, una per la rappresentanza popolare, l'altra per la rappresentanza nazionale delle Repubbliche dell'Unione sono tali da lasciare in apparenza soddisfatto il più libero ed ortodosso liberalismo.

Il riconoscimento di piccole economie private ai cittadini e artigiani giustamente attaccati ai loro risparmi è di fatto e di diritto uno strappo alla pregiudiziale marxista.

La restituzione ai cittadini del diritto di praticare il culto può sembrare addirittura il principio di una conversione. Di quest'ultimo orientamento prenderemmo atto per ragioni evidenti con maggiore compiacenza se non ci rendesse naturalmente diffidenti la conoscenza della dottrina, dei fatti e degli uomini della Russia comunista. Le parole stesse del comunicato che abbiamo pubblicato sono poco rassicuranti.

« Tutti i cittadini possono praticare il culto che preferiscono » — direbbe il disegno di legge che subito però si affretta ad aggiungere che sono liberi anche di esercitare la propaganda antireligiosa per concludere: la Chiesa è separata dallo Stato e dalla Scuola.

In sostanza se non sopravvengono altri chiarimenti la nuova Costituzione è tale da confermare e consolidare il regime presente di sopraffazione odiosa e di sistematica persecuzione. In parole povere e... sovietiche le frasi riportate sono, infatti, suscettibili della seguente interpretazione: i cittadini russi hanno facoltà, se credono, di pregare in silenzio, ma se desiderano fare propaganda possono soltanto aiutare lo Stato nella diffusione dell'ateismo e nella lotta antireligiosa. Quanto alla Chiesa sta continuando ad essere, per legge, separata dallo Stato e, contro ogni diritto naturale e divino, anche dalla scuola; può sopravvivere unicamente come espressione anacronistica e come figurazione retorica.

Comunque la notizia — se sarà confermata e non v'è ragione alcuna di credere che non lo sarà — verrà a rinforzare le voci insistenti diffuse negli ultimi mesi specialmente da coloro che per motivi di parte o per ragioni di politica internazionale avevano e hanno interesse per esaltare le benemerenze dell'U. R. S. S. e l'incomparabile felicità che regnerebbe nella nuova Russia.

D'altra parte è da ricordare che i governanti di Mosca fanno il possibile per secondare tali non disinteressati tentativi. Basti ricordare l'annuncio dell'imminente democratizzazione del regime dato pure da Molosoff, presidente del Consiglio dei commissari del popolo, nel gennaio del 1935 al sesto Congresso dei Sovieti. La libertà di religione e di antireligione che il nuovo statuto concederebbe ai cittadini della Russia bolscevica, e, probabilmente l'intero statuto, sembrano ispirati da codeste preoccupazioni di «democratizzare» gli istituti bolscevichi allo scopo di renderli più grati agli occhi delle Potenze capitaliste e della borghesia, come pure di favorire la polarizzazione di tutti i malcontenti intorno ai partiti comunisti dei vari paesi. Non indugiamo sull'aspetto tattico di codesta riforma.

Limitiamoci a ricordare che la vecchia Costituzione introduceva la separazione della Chiesa dallo Stato e dalla scuola come pure la libertà di propaganda religiosa e antireligiosa. Nel 1929 con un tratto di penna la libertà di propaganda religiosa venne abolita. Non è necessario ricordare ciò che è avvenuto in Russia fino al 1929, cioè contro la lettera costituzionale.

A quello che sembra, l'annunciata riforma non è che un ritorno all'antico. Essa, dati i precedenti, non dovrebbe suscitare alcuna illusione. Prima, dunque, di salutare il ritorno della Russia ai principi elementari di qualsiasi società umana degna di questo appellativo è doveroso riaffermare la più ampia riserva; è prudente la più paziente attesa; è utile soltanto la più fiduciosa ed appassionata preghiera a Dio per la liberazione del gran popolo russo dalla servitù anticristiana e anticivile impostagli dalla tirannia di Mosca.

La salute di Gorki

MOSCA, 15

E' stato pubblicato il seguente bollettino sulla salute di Gorki: ieri la temperatura ha oscillato tra 36.9 e 37.1, polso regolare 110-120, la congestione polmonare continua. Nei due giorni trascorsi nessuna crisi brusca dovuta a debolezza cardiaca.

Cattolici anzitutto

Una nota de "L'Aube,,

ROMA, 15

L'Osservatore Romano *pubblica*: « L'Aube, *sotto il titolo* « Cattolici anzi tutto », *pubblica un articolo di risposta all'*Echo de Paris, *che aveva accusato il confratello di avere sostenuto che « se il Sovrano Pontefice ha condannato il comunismo, ciò si deve semplicemente a causa del suo anticlericalismo ».*

« Come potremmo rifiutarci — scrive in risposta l'Aube — di profittare di questa occasione per ridire chiaramente, nettamente, fieramente la nostra totale sottomissione alla Chiesa ed al suo Capo?!

Come potremmo esitare a dichiarare che se una parola imprudente, se una parola maldestra hanno potuto lasciare qualche equivoco sulle nostre intenzioni noi le lamentiamo e deploriamo, noi siamo pronti a precisare ed a rettificare?! ».

L'autore dell'articolo, Gay, ricorda che l'Aube non ha mai cessato di denunciare il pericolo comunista non solo sul terreno religioso e morale, ma anche su quello economico, documentando le fiere critiche del giornale alle dottrine sovietiche. Anche Terre Nouvelle *fu aspramente criticata dall'Aube che considera come incoerente, incosciente e blasfema l'attitudine dei cattolici rivoluzionari filocomunisti. Pure ammettendo che alcune recenti ed incidentali frasi si potessero prestare ad interpretazioni che non corrispondono alla direttiva del quotidiano, F. Gay nobilmente dichiara: « Quando il Padre comanda i figli devono anzi tutto obbedire e nello stesso tempo si sforzano meglio di comprendere, di penetrare il loro pensiero del pensiero del Papa per essere in grado di giustificare davanti al mondo gli ordini che ricevono. Un cattolico — conclude l'Aube — è necessariamente un cattolico anzi tutto.*

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

il Cardinale Federico Tedeschini;

Mons. Santoro, Assessore della Congregazione Concistoriale.

Un affettuoso discorso del Papa agli alunni dei Seminari romani

Il Papa ha ricevuto l'altro giorno nella Sala del Concistoro gli alunni del Seminario Romano Maggiore, del Seminario Romano Minore e del Seminario giuridico, con i vari Rettori e Vice Rettori, presentati dal Card. Marchetti Selvaggiani. In precedenza era stato presentato al S. Padre un devoto indirizzo di omaggio e di augurio per il suo ottantesimo anno. All'entrata del Papa nell'aula, gli alunni hanno cantato il glorioso *Princeps terrae* a quattro voci pari del Palestrina e, al termine dell'udienza, le acclamazioni di Mons. Casimiri a quattro ed otto voci pari. Assisosi in trono, il Pontefice ha pronunciato un paterno affettuoso discorso.

La presenza stessa di quei cari figli era piena di aspettazione, una aspettazione silenziosa, che diceva al Padre ciò che i figli sogliono esprimere in modo eloquente: diceva che essi erano andati a trovare il Padre, il vecchio Padre, il Padre che proprio stavolta... invecchia ufficialmente e in modo largo documentato, per avere la Sua Benedizione. Che cosa dire a così dilettissimi figli, prima di dare la chiesta Benedizione da essi desiderata? Tante cose. Egli aveva già letto, anche nel bel caldo affettuoso eloquente indirizzo, col quale era stata annunciata e presentata quella visita, tante belle cose che attestano la bontà del cuore filiale, i sentimenti di vera filiale pietà verso il vecchio Padre. Dopo aver rilevato che la visita si attuava in un'ora particolarmente lieta e consolante, all'indomani del Congresso Eucaristico diocesano, il Santo Padre aggiungeva che con tanta richiesta di tesori, e sotto tali consolanti auspici, avveniva quella visita, e proprio quei dilettissimi figli erano i portatori, quasi altrettanto colonne delle consolanti notizie al Padre tanto gradite. Ad esse essi avevano voluto aggiungere l'augurio per il Suo ottantesimo anno di età. Solenne numero, del quale quei giovani potevano avere appena un'idea aritmetica, non certo cronologica come l'ha il Papa. Egli è grato a Dio che mercè la divina Sua misericordia e bontà, mercè una vera e visibile assistenza, Gli ha portato un carico così imponente di difficoltà e di responsabilità.

Sua Santità era lieto di trovarsi davanti ad un'accolta così numerosa di alcuni del Seminario, convenuti con il carico magnifico di una fiorente palpitante giovinezza. Anzi molti di essi richiamavano — come già avevano del resto fatto altri in consimili udienze — i versi che il grande poeta metteva in senso geografico in bocca ad Enea, ma che potevano anche applicarsi nel caso, in senso di tempo. *Vos primum oriens equis afflavit anelis — hic sera rubens accendit lumina vesper.* Voi al mattino — commentava sorridendo Sua Santità — Noi al vespero. Innanzi ad un insieme di cose così suggestive, Sua Santità non voleva altro fare se non ringraziare dapprima il Signore e poi quei diletti figli per le preghiere che essi fanno per il Padre, per le consolazioni squisite che Gli procurano, aderendo così bene alle speranze della Chiesa, che sono le speranze del Vicario di Cristo; così bene corrispondendo alle cure che una missione tanto alta, quale è quella della vocazione sacerdotale, richiede. Non rimaneva perciò a Sua Santità se non impartire quella Benedizione paterna che i giovani aspettavano, desideravano e così largamente meritavano. Intendeva darla alle loro persone, ai loro studi, a tutta la grande opera di preparazione sacerdotale. Il Santo Padre concludeva ripetendo di voler benedire tutti i giovani alunni presenti e sopra tutto il Suo e loro caro Cardinale Vicario, insieme alle famiglie e parentele.

Una entusiastica dimostrazione doveva costituire la risposta di tutti i seminaristi alle parole del Papa ed alla sua benedizione.

Una visita del Cardinale Dionisio Dougherthy alla Esposizione della stampa

Sabato scorso ha visitato l'Esposizione della stampa cattolica l'Em. Cardinale Dionisio Dougherthy, Arcivescovo di Filadelfia. Accompagnato dal suo segretario, ossequiato e guidato dai rappresentanti del comitato ordinatore, S. Em. ha visitato a lungo la Mostra, intrattenendosi per due ore. L'illustre Porporato ha espresso ripetutamente la sua viva ammirazione, ha detto che certamente dall'America non mancheranno visitatori ad una rivelazione così eloquente ed efficace dell'organizzazione cattolica nella stampa e per la stampa in ogni paese, rivelazione che non può non interessare tutte le persone colte. E si è augurato che l'Esposizione sia prorogata fino a quando, compreso tutto il suo valore, sia dato modo, almeno ai giornalisti ed alle Associazioni cattoliche di più parti del mondo, di poterla visitare.

Mons. Andrea Cassulo nuovo nunzio in Romania

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico in Romania S. E. Mons. Andrea Cassulo, attualmente Delegato Apostolico in Canadà e Terranova.

La statua della Madonna della Guardia consegnata alla chiesa di Adi Ugri

ASMARA, 15 pom.

Ieri ad Adi Ugri si è svolta la solenne cerimonia della consegna alla parrocchia cattolica indigena della statua della Madonna della Guardia, offerta con una sottoscrizione volontaria dai reparti della Divisione «Cosseria» e dalle Camicie nere. L'iniziativa di questo dono è stata accolta con entusiasmo in tutti i reparti, che hanno voluto così dare agli indigeni della loro stessa religione una nuova prova di quegli alti ideali che hanno guidato la loro azione durante la guerra italo-etiopica.

La statua, giunta da Genova, è una copia fedele di quella collocata al Passo di Uarieu per ricordare i cento caduti liguri durante l'eroica difesa di quella posizione.

Partita dalla chiesa cattolica metropolitana di Adi Ugri essa è stata accompagnata alla chiesa indigena con una processione alla quale hanno partecipato tutte le autorità civili e militari e una numerosissima folla di indigeni. Era nel corteo anche il vescovo cattolico indigeno, mons. Chidanè Mariam Cassà. Durante il percorso reparti militari e di zaptiè hanno reso gli onori alla statua carica di ex voto donati dalla popolazione genovese. Fra' Ginepro, cappellano della «Cosseria» promotore dell'iniziativa, ha pronunciato elevate parole.

Il Duce si compiace con Aloisi per l'opera prestata

ROMA, 15 pom.

Il Duce ha ricevuto l'ambasciatore Aloisi il quale lascia la carica di Capo di Gabinetto mentre rimane a disposizione del Ministero degli Affari Esteri per incarichi politici.

Il Duce ha espresso al barone Aloisi il suo compiacimento per l'opera prestata.

Varie dall'Estero

Alla presenza dei componenti la colonia italiana di Belgrado il R. Console d'Italia ha offerto oggi un ricevimento in onore dell'autore del Dibuk, Maestro Ludovico Rocca e dei valorosi interpreti dell'applaudita opera.

I giurati di Kaunas hanno condannato a morte certo Aksutis che aveva assassinato, a scopo di furto, una famiglia composta di 4 persone. La sentenza è stata eseguita.

In regione di Kariumaa sono stati messi in luce i resti di un villaggio dell'età della pietra. Trattasi della scoperta più antica fatta nell'Estonia.

Il Generale Ramon Lopez ha ucciso a Città del Messico, con otto colpi di rivoltella, un cittadino degli Stati Uniti di nome Guy Diver, marito di una sua cugina, la signora Gomez. Si tenta di far credere che il Guy Diver si sia ucciso.

La spedizione inglese al monte Everest ha rinunciato alla scalata, progettata per quest'anno, della più alta montagna della terra.

Violenti uragani, accompagnati da pioggie torrenziali hanno infuriato nel distretto di Rohesu nella vallata dell'Ulster. A Schleid la circolazione dei treni ha dovuto essere sospesa. Molto piccolo bestiame è perito.

Il Consiglio dei Commissari del Popolo della U.R.S.S. ha deciso di ridurre del 1 luglio 1936 il tasso di interesse per le operazioni della Banca di stato della U.R.S.S.

Il Ministro d'Italia ad Atene ha offerto alla Legazione un pranzo in onore di Re Giorgio di Grecia a cui hanno partecipato il Presidente del Consiglio, alte cariche di Corte e del Governo e membri del Corpo diplomatico.

Il Consiglio municipale di Magykanizsa in Ungheria ha deciso di intitolare al nome di Mussolini una delle piazze della città.

Una vettura privata inglese nella quale si trovavano due uomini e due donne, ha slittato ed è andata a cozzare contro un albero a Kleve. Le due donne sono rimaste uccise sul colpo e i due uomini londinesi sono stati trasportati all'ospedale gravemente feriti.

E' stato presentato alla Camera brasiliana un progetto sulla nazionalità della Banca dei Depositi. Esso stabilisce che soltanto le Banche brasiliane, dirette da brasiliani e con capitale interamente brasiliano, possono ricevere depositi.

Un treno ha deragliato presso Sivas in Turchia. Si deplorano un morto e molti feriti.

LA RIVOLTA IN PALESTINA

Gli atti terroristici si ripetono nonostante la minaccia della pena di morte

GERUSALEMME, 15 pom.

Gravi disordini sono avvenuti anche ieri.

In una casa abitata da parecchie famiglie inglesi si è verificata una formidabile esplosione. Un arabo è stato arrestato sotto il sospetto di avere commesso l'attentato. Egli sarà probabilmente condannato a morte stante le nuove severissime norme della legge contro il sabotaggio.

Sono stati arrestati due israeliti trovati in possesso di opuscoli comunisti.

Dalla Transgiordania sono stati espulsi gli agitatori comunisti e sono stati arrestati nove arabi i quali avevano gettato sassi contro le truppe. A Nablus sono stati distrutti nuovamente 25 cavi telefonici. Durante le ultime 24 ore sono stati distrutti 3000 aranci e 80 campi di limoni. Il Governo ha intimato un termine di tre giorni agli operai del porto di Giaffa per la ripresa del lavoro.

Tiratori arabi hanno teso una imboscata contro due convogli ebrei sulla strada principale di Gerusalemme ad Ovak. Diversi ebrei sono stati feriti, e con essi due guardie.

Si ha da Istanbul: Gli avvenimenti in Palestina suscitano grande interesse nella Siria. La gioventù di Beyruth ha presentato al Consolato inglese di Damasco una protesta contro la «politica di schiacciamento arabo adottata in Palestina». Le donne di Aleppo hanno inviato al Gran Mufti di Palestina un telegramma di protesta contro la repressione inglese qualificando sacro il sangue arabo versato. Sembra che le autorità mandatarie abbiano deciso di reprimere simili manifestazioni.

D'altronde i siriani si mostrano scettici circa la politica di Blum verso le loro aspirazioni. Le autorità locali sperano in misure rapide radicali per prevenire sollevamenti ritenuti sicuri e prossimi.

Il nuovo Gabinetto belga

BRUXELLES, 15

Il nuovo Consiglio dei Ministri è stato definitivamente composto:

Primo Ministro Van Zeeland, non parlamentare cattolico; sei socialisti: Vandervelde (salute pubblica), Spaak (affari esteri), Delatre (lavoro e previdenza sociale), Deman (finanze), Merlot (lavori pubblici), Bouchery (poste, telegrafi e radio); 4 cattolici: Van Isacker (affari economici), Deschryver (interno(, Rubens (colonie). Pierlot (agricoltura); 3 liberali: Boves (giustizia), Marcel Jaspar (trasporti), Hoste (istruzione pubblica). La difesa nazionale è affidata al generale Denis. Il Ministero comprende undici deputati e quattro non parlamentari, di cui Deman e Hoste, liberale fiammingo presidente della stampa belga.

Intanto si apprende che la tendenza allo sciopero generale, che continua ad estendersi nel bacino di Liegi, si precisa maggiormente per le miniere, per la metallurgia e per le cave.

Il programma del Governo e l'opposizione rexista

BRUXELLES, 15 pom.

Il Gabinetto ha dedicato principalmente la sua prima seduta allo esame della situazione prodotta dagli scioperi.

Il Consiglio del partito liberale ha approvato un o. d. g. nel quale afferma che malgrado la presenza dei rappresentanti liberali nel Governo il partito intende riservarsi completa libertà.

In una dichiarazione trasmessa per radio il Ministro del Lavoro, Delattre, ha annunciato a nome del Governo che questo ha incluso nel suo programma il miglioramento del livello di vita della popolazione nel suo insieme.

Il Governo ha previsto un certo numero di riforme e favorirà specialmente l'aumento del potere di acquisto delle masse.

Il signor Degrelle, capo del partito rexista, intervistato dal corrispondente della *Stefani* sulla situazione politica, ha dichiarato che secondo lui il signor Van Zeeland manca di energia non osando mettere a capo del Ministero della Giustizia un uomo indipendente e capace di spazzare tutto il putridume politico-finanziario che avvelena la politica belga.

Degrelle ha soggiunto che «Rex» lotta per arrivare al più presto possibile allo scioglimento delle Camere affinchè il Paese possa manifestare la sua intera volontà.

Degrelle ha detto di ritenere che l'ora di «Rex» arriverà presto.

Degrelle ha annunciato l'organizzazione per l'autunno prossimo di un grande viaggio rexista in Italia, che condurrà egli stesso, per osservare da vicino e studiare le realizzazioni meravigliose compiute da Mussolini.

Il Principe di Piemonte premia i vincitori del Campionato militare

ROMA, 15

Nella piazza d'Armi dei Parioli si è concluso, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, il campionato militare per pattuglie di fanteria.

Le trenta pattuglie, che avevano partecipato, giovedì scorso, a Civitavecchia, al percorso militare di campagna, hanno superato oggi l'arduo percorso con ostacoli, culminato con il lancio di bombe a mano.

Alla fine il Principe Sabaudo ha consegnato i premi ai vincitori. La «Coppa del *Duce*» è stata assegnata alla pattuglia del 43.o Fanteria della divisione!». Cossieria II.o «che ha raccolto 81 punti nella prova di Civitavecchia e 27 in quella di Roma, vincendo il campionato dell'anno XIV. Al secondo posto si è classificata la pattuglia del 79.o Reggimento Fanteria divisione « Pasubio». Seguono nell'ordine: la pattuglia del 56.o Fanteria divisione «Montenero», quella del 67.o Fanteria divisione «Legnano» e quella del 12.o Fant. divisione «Timavo».

E' morto Chesterton

LONDRA, 15 pom.

E' morto ieri, all'età di 62 anni, lo scrittore G. K. Chesterton.

Si è spento a Beaconsfined, dopo rapida malattia. Era nato a Londra nel 1874. Si è convertito al Cattolecismo nel 1922. La notizia della sua morte susciterà anche nel mondo letterario italiano, ma soprattutto fra i cattolici, il più vivo rimpianto. Attraverso le numerose traduzioni delle sue opere, Chesterton era diventato una figura alquanto popolare in Italia, dove non solo si ammirava il tipico *homour* dello scrittore, la fertile e magnifica fantasia, avvivata da una superba dialettica, ma anche dalla chiarezza e vivacità latina delle idee, per cui, dopo l'esperienza anglicana, si sentì irresistibilmente portato al Cattolicesimo, di cui divenne un validissimo e strenuo apologeta, come è dimostrato da molte opere notevolissime fra cui la molto nota *Ortodossia*.

Della sua figura riparleremo degnamente.

Il conflitto interno cinese sarà regolato pacificamente?

SCIANGAI, 15 pom.

Si crede che il Governo di Nanchino sia deciso a provocare un conflitto tra le sue truppe e quelle sudiste del Kwangsi, le quali evidentemente sono state abbandonate dai loro alleati del Kwangtung. Da fonte ufficiosa si assicura che il Governo di Nanchino desidera approfittare dell'occasione per sottomettere la provincia semi indipendente del Kwangsi la quale costituisce una spina nel suo fianco da molto tempo. Dalla stessa fonte si dichiara che il governo di Nanchino ha soddisfatti i bisogni finanziari del Kwangtung e si assicura che il generale cantonese Ken Chi Tang resterà spettatore inoperoso della lotta.

Il ministro delle finanze ha annunciato infatti che il generale Chen Che Tang ha interrotto l'avanzata delle sue truppe nell'Hunan e invierà dei negoziatori a Nanchino. Egli ha soggiunto che il governo di Nanchino è disposto ad impiegare tutti i mezzi per regolare pacificamente il conflitto. D'altra parte si annuncia che il generale cristiano Feng Yu Chiang ha inviato un appello alle autorità del sud in favore della pace.

La lotta negli Stati Uniti fra Roosevelt e Landon

WASHINGTON, 15

Roosevelt è sempre il favorito per l'elezione presidenziale, quantunque le sue probabilità di rielezione siano diminuite in seguito alla nomina dei repubblicani Landon e Knox a candidati come Presidente e vice Presidente. A Wall Street la rielezione di Roosevelt è data ad 8 contro 5.

In un discorso pronunciato a Dallas in occasione dell'esposizione per il centenario del Texas, il Presidente Roosevelt ha stigmatizzato ogni monopolio. Egli ha dichiarato che il risultato netto del controllo economico da parte di alcuni equivale ad appropriarsi del lavoro come ci si appropria di una merce qualunque. «Se — egli ha detto — il lavoro deve divenire una merce negli Stati Uniti ciò significa che il nostro popolo avrà detto addio alla sua libertà storica».

Insistendo sull'estensione della politica di buon vicinato il presidente ha detto: « Cerchiamo di bandire la guerra dal nostro emisfero. Cerchiamo di allargare la buona volontà e l'amicizia più stretta sulla quale la pace è basata ».

« I pericoli all'estero mi hanno dato delle preoccupazioni — ha detto il presidente. — Io voglio estendere la politica di amicizia e di buon vicinato, ma bisogna che sia chiaramente inteso che l'aiuto americano sarà semplicemente morale nell' elaborazione dei regolamenti per le difficoltà estere ».

Varie dall' Interno

I decorati al valore militare della provincia di Brescia unitamente ai rappresentanti di tutte le zone d'Italia, guidati da Pietro Delvecchio, del direttorio nazionale, sono saliti in pellegrinaggio al vittoriale degli Italiani.

A Bari ha avuto luogo il raduno dei Carabinieri Reali in congedo, delle provincie di Bari, Foggia e Matera, al quale hanno partecipato anche le gerarchie provinciali del Partito.

La R. Accademia dei Georgofili si è riunita in adunanza pubblica per ascoltare l'annunciata relazione del gr. uff. prof. Baldrati sulla colonizzazione bianca nell'altipiano etiopico.

Presenti le autorità e gerarchie di Milano si è svolta, presso il Consiglio dell'Economia, la cerimonia della premiazione degli allievi che hanno frequentato i corsi di istruzione professionale della provincia.

A Genova è stato tenuto, nel teatro Giardini d'Italia, con l'intervento di numerosi associati, il rapporto provinciale dell'associazione fascista del pubblico impiego. Ha parlato l'onorevole Sciarra.

I postelegrafonici hanno tenuto rapporto alla Spezia, sotto la presidenza dell'on. Bleiner, fiduciario nazionale della categoria.

Il rapporto dell'Associazione fascista della Scuola si è svolto ad Aquila, presenti le autorità locali e il fiduciario nazionale, on. Antonielli.

La seduta plenaria di chiusura della seconda riunione nazionale dell'Associazione di ottica si è svolta, a Firenze, sotto la presidenza del senatore Ginori Conti. Anche la terza Mostra nazionale di strumenti ottici, si è chiusa, alla presenza di autorità e visitatori.

La giornata coloniale, promossa dalla sezione Lombarda dell'Istituto coloniale fascista, ha avuto, a Milano, il suo svolgimento, con diverse manifestazioni alle quali hanno dato piena adesione la cittadinanza.

Al Teatro Manzoni di Milano, si è svolta, affollatissima, l'assemblea dei mutilati e invalidi di guerra milanesi, che è stata presieduta dall'on. Romano, Segretario nazionale dell'associazione.

Per gli agricoltori venostani, danneggiati dalla grave brinata del mese scorso, il Duce ha messo a disposizione del Prefetto di Bolzano, 140 mila lire.

Il sottosegretario Cavagnari promosso Ammiraglio d'armata

ROMA, 15

Con R. Decreto legge, in data 11 giugno 1936 XIV, all'Ammiraglio di squadra Domenico Cavagnari, Sottosegretario di Stato e capo di S. M. della Marina è stato conferito a decorrere dal 15 aprile 1936-XIV. il grado di Ammiraglio di armata per l'opera di preparazione e di mobilitazione della R. Marina in dipendenza delle esigenze straordinarie delle operazioni in A. O.

Mussolini riceve l'incaricato d'Affari di Bolivia

ROMA, 15 pom.

Il Duce ha ricevuto l'incaricato d'Affari di Bolivia, in visita di congedo.

Il Duce ha pure ricevuto lo scrittore ungherese Ferenc Körmendi.

Uno scrittore ungherese ricevuto da Mussolini

ROMA, 15 pom.

Il Duce ha ricevuto lo scrittore ungherese Ferenc Kormendi.

La nave ospedale "Vienna,, giunta a Napoli

NAPOLI, 15 pom.

Stamane proveniente dall'A. O. è giunta la nave ospedale *Vienna*.

Bambini Santi

Traduzione dal tedesco di Maria Schmidtmayr, a cura del Sacerdote Giovanni Susat con prefazione di S. A. Arcivescovo Mons. Endrici.

II.a Edizione — 308 pagine — 21 fotografie — Prezzo 7 Lire.

Ventun vite di bambini santi, fiorellini eucaristici sbocciati dal decreto di Pio X sulla I.a Comunione — Bellissimo dono per i piccoli, per le mamme, gli educatori e insegnanti, catechisti e predicatori.

Casa Editrice Athesia - Bolzano

è un condimento completo sano, italiano. Condisce tutto in 3 minuti. Non richiede cottura nè aggiunte. Una scatoletta di 200 gr. costa L. 1.40 e basta a condire pastasciutta, risotto, polenta, gnocchi, ecc. per 6 persone.

Chiedete, con cartolina postale Il Libro d'Oro alla S. A. Althea Rep 38 Parma

PROVATELO

SUGORO è in vendita in tutta Italia presso le migliori salumerie e drogherie.

Rappresentanti con deposito:

BOLOGNA - M. TOSCHI Via Pratello, 1 - Telef. 22-351
FERRARA - G. CAVAZZINI Via Vigna Tagliata, 35
RAVENNA - G. ROSSI Via Salara, 2-B
ANCONA - M. ROSSI, succ. C. Rossi, P. Garibaldi 3, Tel. 37-05
MACERATA - G. CINGOLI Telefono 1-62
VENEZIA - A. V. A. S. Fosca, 2324 - Telefono 22-912
UDINE - G. CASSETTI Viale Palmanova 24 - Tel. 10-99
VERONA - R. MANCINI Via Mentana, 8 - Telefono 47-80
ROVIGO - PIROLO ORAZIO
TRIESTE - C. PAGANUZZI Via G. Galilei, 16 - Telef. 71-32
GORIZIA - U. BOZZINI Via Rastello, 5
TREVISO - P. DAL VECCHIO Telef. 6-21 - Casella Postale 42

SUGORO

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

PROPRIETA' DELLO STATO

SPREMUTE RECOARO

Sportivi, bambini, convalescenti, traggono salute e vigoria con l'uso delle vitaminiche Spremute Recoaro, prodotte con puri succhi naturali d'agrumi e acqua minerale delle R. R. FONTI DEMANIALI DI RECOARO

VICENZA **CERERIA VICENTINA** VICENZA

Parroci provate il mio incenso e prego a metterlo in **confronto** proprio con quello più decantato. Solo loro sapranno giudicare quale avrà il profumo migliore e più gradevole.

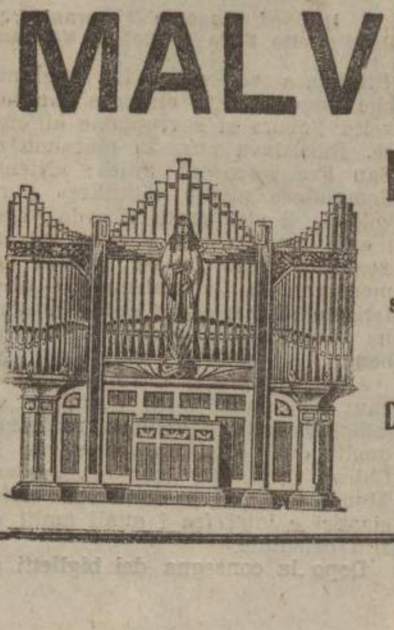
Si vende in sacchetti foderati e stampati da 1 Kg. giusto

Selezionato in polvere a L. 4
" in granis " " 6
" in granello " " 8

Aggiungere la spesa del pacco postale

Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del mio Conto Corrente Postale N. 9-5104

MALVESTIO



FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F.i PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

BATTISTA

Il paese era talmente denso di casupole, e così disordinato nelle viuzze fangose, ove l'aria stagnava con ostinatezza, che bastava un momento di disattenzione per trovarsi smarriti negli angusti crocicchi. Poi, nell'ora in cui mi ero confuso in quella sterpaglia, fuori non c'era un'anima viva: i montanari erano nei campi a rivoltare le piote erbose per disporre il terreno ai chicchi lucenti del grano. E il borgo sarebbe parso abbandonato se a tratti non mi fosse giunta all'orecchio la voce di qualche ragazza, attraverso la canzone più in voga: voce strana, ribattuta dall'eco della stanza, quasi vuota, a cui di frequente faceva contrasto il mùgghio cupo di un bove, chiuso nella stalla.

Le porte, sigillate, senza respiro sull'aia, erano sostenute da architravi di pietra o da archi a tutto sesto, e recavano, quasi tutte, sull'asse, una piccola croce di ferro. Anche la porta di Battista aveva quel simbolo di fede; e la facciata della casa era ruvida e priva d'intonaco, come le altre: e ciò era sufficiente a non trovare l'abitazione che andavo cercando, anche se mi avevano date opportune indicazioni.

Il cielo era limpido; nessuna nube galleggiava nell' aria morbida, che accennava l'autunno; ma il sole non riusciva a penetrare in quel groviglio di bicocche, a cui l'ombra donava un aspetto ancora più dimesso. Per quale ragione quel concilio di costruzioni aveva ricusato il gratuito tepore di un raggio di luce? Bastava sbucare dalle viottole ai margini del borgo per sentirsi dissetati di luce, di verde, di sovrane visioni; bastava questo: ma non c'era una casa isolata che ricevesse intera l'omaggio amico della natura. Esisteva, forse, una particolare disposizione edilizia?

E ragionando tra me, m'ingolfavo in quei solchi acciottolati, senza più affannarmi a cercare la casa di Battista: talchè mi era sopravvenuta la manìa di spiare dappertutto. Ma appena imboccai un' altra anonima stradicciuola, vidi un ragazzo che usciva da una stalla, tirando per il giogo una superba coppia di mucche: gli erano familiari quelle bestie perchè le chiamava per nome, le toccava sul muso caldo, le prendeva per le corna ritorte e appuntite; e quelle, distratte, lasciavan fare; anzi, docili, ubbidivano. Quando fui vicino al ragazzo (odorava come le mucche di strame macerato) gli domandai:

— Dov'è la casa di Battista?

Il fanciullo mi guardò con occhi lustri, che esprimevano meraviglia e timore insieme; e, a sua volta, mi chiese:

— Chi, il campanaro?

Alla risposta affermativa, accennandomi con la mano una casupola lì vicina, tra altre due sconnesse, disse: — Quella!; — e continuò, con un fuscello, a far muovere le bestie.

*

La porta era socchiusa; e prima di salire il gradino che immetteva alla casa, la spinsi leggermente. Seduto su di una panchetta, in un angolo della cucina, Battista, che pareva aver distolto lo sguardo da qualcosa di misterioso, mi fissava. Lo chiamai; e lui, abbozzando un sorriso scialbo, si alzò e mi rispose:

— Signore!

Era un ometto sulla cinquantina, piccolo piccolo, con una gran testa che, scardinata, gli dondolava sulle minute spalle; per l' alto torso, le gambe aveva brevi, e si smarrivano in mal sagomati calzoni, che si ripiegavano su due enormi scarpe chiodate. Affondato in una giacca sbiadita, che quasi gli nascondeva le mani e gli toccava i ginocchi; coperto il capo mondo da un cencio di cappello, dalla tesa ondulata e dal nastro liso, non si scopriva di lui che il viso adusto e lungo dalla pelle floscia e cadente. Il naso grosso pescava sulle labbra sottili; la bocca che, dilatando gli occhi, apriva, come se sbadigliasse, prima di parlare, mostrava le gengive rosse e scalciate: qualche dente penzolava come un battaglio.

Di un grigio pesante e untuoso erano le pareti della cucina, illuminata dalla porta e da una bassa finestruola inferriata, sulle quali erano imbullettate delle immagini di carta ed erano schierati — sospesi a fili di ferro — coperchi e mestoli. Dal soffitto travicellato pendevano padelle e paioli, a cui il grasso e il fumo avevano comunicato una crosta opaca, nera e porosa; e con gli utensili si staccava, al centro del vano, una lampada ad olio. Una larga stufa di ghisa, un tavolino, poche scranne completavano l'arredo. Nel fondo della cucina, una porta dava in un bugigattolo: nella legnaia, che mandava un profumo di essenze boschive.

Battista aveva indovinato il motivo della mia visita: ma non me ne fece parola: umilmente m'invitò ad arrampicarmi per la scala di legno — alta davanti alla porta — che conduceva nella stanza dove egli dormiva; e mi precedette in silenzio. La luce, che giungeva malata da un minuto rettangolo, dava indistinti contorni ad un giaciglio mal contenuto su quattro assi; ad una vetrina ad angolo, murata; ad un arruffio di vestimenta addossate alla ringhiera di legno, che si apriva nel vano della scala. Mi pareva che la luce comunicasse all'ambiente una delicata serenità; e scoprisse in Battista, che guardavo sorridendo per non metterlo in maggior soggezione, una letizia nascosta, un amore senza limite alla sua casa, ai suoi oggetti. Però, cominciai a trovarmi a disagio; pentito di essermi introdotto nella intimità del campanaro, nei suoi segreti, che, certo, dovevano parlare con estrema semplicità al suo cuore buono, mi sentivo sulle spine. Mi assalì una voglia di scendere in fretta, di uscire da quella povera dimora, perdermi nei boschi, inondarmi di sole: per dimenticare. Ciononostante ero attanagliato lì, incapace di accomiatarmi da Battista.

Nella squallida camera c' era un'altra scala, che portava ancora su, al sottotetto. Anche questa volta il campanaro mi precedette; ma con più agilità, come se nel sangue gli fosse passata un'onda di gioia. L'ambiente era rischiarato da una breccia praticata nel muro, la quale sfiorava l'orditura sconnessa del tetto; ed era rozzo e modesto come una celluzza francescana. Contro una parete, una cassetta di legno: null'altro. Prima che io potessi aprir bocca, Battista si era chinato sul mobile, e ne aveva alzato, trionfante, il coperchio.

Il violino! Quello che tutti conoscevano soltanto di nome; il celebre strumento uscito dalle callose mani di Battista, dietro al ricordo di quei pochi che aveva veduti. E io stesso lo tolsi dalla custodia; lo girai e lo rigirai per ogni senso: mi parve fatato. Oh, era ben lontano da un violino laccato e rifinito a dovere; e nemmeno era leggero e sottile come uno stradivario! Ma per quella specie di leggenda che lo circondava acquistò subito per me un valore di affezione. L' archetto, gibboso, sembrava un rametto di pesco, senza le gemme fiorite. Battista, raggiante, mi guardava.

— E le corde; e il crine per l'archetto?

— Comprerò tutto: ora non posso; — mi rispose con un mesto accento, come se il violino fosse la ragione del suo sostentamento.

— Poi, lo suonerete; non è vero?

— Io, signore, non so suonarlo!

*

La sera lo vidi sul sagrato, tra un gruppo di compaesani, intento ad ascoltare certi discorsi. Poi, forse perchè quei fatti non lo interessavano, si allontanò. Staccato dagli altri, alzò la testa verso il cielo vellutato. Che sfolgorìo palpitante di astri! Battista sembrava a colloquio con tutto quell'argento irraggiungibile, ma pareva anche che dei dubbi lo avessero colto. Abbassò il capo, diede uno sguardo in giro; e i suoi occhi si incontrarono con i miei. Allora egli mi mosse incontro; e, fermandosi a debita distanza, mi chiese:

— Lei che ha studiato, certamente lo saprà; mi dica un po': è la terra che gira intorno al sole, o il sole intorno alla terra?

Dopo avergli spiegato che eravamo noi in balìa del sole, gli rammentai il violino. Battista si rannuvolò; e, scomparendo come un fantasma nella tenebra, disse:

— E' il mio sogno; è la mia vita!

Giovanni Petronilli

Quello che ingoia il mare

237 navi perdute nel 1935

BERLINO, 15 giugno

Secondo una recente statistica nell'anno 1935 si sono perdute 237 navi, di cui 30 velieri, 55 motonavi e 152 vapori. Le cause di tali naufragi sono da ricercarsi principalmente nei temporali e banchi di nebbia ed in seconda linea negli incendi.

Il tonnellaggio delle navi affondate ammonta complessivamente a 264 mila tonnellate. Il numero delle navi perdute nel 1934 ammonta per contro a 257, di cui 51 velieri, 168 vapori e 38 motonavi.

Il torchio di Guttenberg sarà rimesso in esercizio

AIDELBERGA, 15 giugno

In occasione dei festeggiamenti del cinquecentocinquantesimo anniversario dell'Ateneo di Aidelberga, verrà rimesso in funzione l'antico torchio di Guttenberg e gli stampatori eseguiranno dei lavori secondo i metodi allora in uso.

Le olimpiadi e i bevitori

NEW YORK, 15 giugno

Il più noto bottigliere del « New York Athletic Club ». Tim Murphy, ha donato giorni fa la polibibita olimpionica. Essa è in grado di diffondere il buon umore, di dare un gioioso vigore ai giovani e di ringiovanire gli sportivi anziani. Si compone di tre sesti di rum bianco di Bacardi, di un sesto di cherry-brandy, di un dodicesimo di essenza di lampone e di tre dodicesimi di essenza di limone.

Ora che la ricetta è nota, avremo forse un'olimpiade di bevitori?

Dignità dei cinesi

PARIGI, 15 giugno

Questa l'ha raccontata all'«American Club » il signor Wellington Koo, primo ambasciatore della Cina a Parigi. Egli affermava che i suoi compatriotti tengono sempre moltissimo a « salvare la faccia », cioè a fare buona figura in qualunque occasione. — Chiesi un giorno a un povero diavolo, continuò l'ambasciatore, qualche informazione sulla morte di suo padre.

— E' morto in un increscioso accidente, rispose l'uomo; se ne stava in piedi, su una piattaforma di legno, quando il piancito improvvisamente si aprì sotto di lui, e il poveretto fu precipitato nel vuoto...

Gli uditori ignorarono sempre che il padre del loro interlocutore era stato impiccato.

Don Angelo Rescalli — AL VESPRO

Come nacque il Consiglio dei Dieci

La congiura di Bajamonte Tiepolo

Siamo alla fine del 1200.

Da un lato il governo aristocratico della Repubblica di Venezia, volendo avere potestà assoluta, mirava a togliere al popolo quella parvenza di autorità che ancora gli rimaneva, e cioè il diritto d'approvazione del doge eletto.

Dal canto suo, il popolo rivendicava i vecchi diritti toltigli nel 1172, quando si era costituito il Maggior Consiglio, composto esclusivamente di nobili.

Appena morto il Doge Giovanni Dandolo, nel 1289, la folla tumultuante proclamò a successore il suo beniamino, Jacopo Tiepolo, e ciò contrariamente alle leggi statuite, accettate e approvate dalla cittadinanza stessa. A tal punto era arrivata la tensione tra i due ceti della popolazione!

Ma la saggezza e l'acume dei governanti fecero sparire, nei secoli seguenti ogni attrito, cosicchè la Serenissima, anzichè venir dilaniata da lotte civili, potè assurgere alle massime glorie.

Il nuovo Principe

I patrizi non accettarono l'imposizione popolare, e, radunato il Maggior Consiglio, nominarono, per mezzo degli «elettori dogali», il nuovo principe, nella persona di Pietro Gradenigo, allora podestà a Capodistria. Il Tiepolo, con prudenza e sentimento del dovere, seppe placare la moltitudine, ritirandosi poscia nella sua villa di Marocco.

Nel frattempo, la guerra scoppiata contro Genova, valse a distogliere gli animi dalle lotte interne. Il Doge Gradenigo ne approfittò per portare a compimento l'ultima riforma del massimo consesso, nota sotto il nome di «Serrata del Maggior Consiglio», nel 1297. Con tale innovazione il governo della repubblica venne posto definitivamente e completamente in mano ad un certo numero di famiglie patrizie, che per diritto facevano parte del Maggior Consiglio, escludendo la borghesia e il popolo da ogni ingerenza politico-amministrativa.

Naturalmente profondo fu lo scontento della cittadinanza, ma restò contenuto per tutta la durata della guerra contro l'eterna rivale ligure. Conchiusasi la pace, il 25 Maggio 1299, per mediazione di Matteo Visconti, il malumore scoppiò immediatamente con una congiura, ordita, al principio dell'anno successivo, da Marin Bocconio, uomo molto facoltoso e di gran seguito nel popolo. Però, data la leggerezza dei congiurati, si scoprì subito ogni cosa, e il Bocconio, con dieci complici, pagò il tradimento con la vita.

Il castigo non impressionò il volgo, che continuava ad agitarsi, senonchè nuove guerre, contro Padova e Ferrara, lo distolsero nuovamente da azioni funeste. La pace con Padova fu presto conclusa; invece la lotta per il possesso di Ferrara cagionò conseguenze fatali alla Serenissima

Ferrara, fino dal tempo della contessa Matilde, era indirettamente sottoposta allo Stato Pontificio. Senonchè Azzo VIII degli Estensi, signore della città, per forza d'armi, nel principio del '300, chiese aiuto alla Repubblica di Venezia, contro i Bolognesi, i Veronesi e i Mantovani, che volevano spodestarlo, e riuscì così vittorioso. Morto nel 1308, lasciò erede il nipote Spurio Folco, a danno dei fratelli Francesco e Aldovrandino, i quali ricorsero a Papa Clemente V, per farsi riconoscere i propri diritti. Folco chiese allora l'assistenza di Venezia, che desiderando di possedere Ferrara, inviò proprie milizie ad occuparla.

La scomunica

Riuscite vane tutte le intimazioni del Pontefice ai Veneziani, perchè sgombrassero il territorio invaso, i legati dello stesso pubblicarono, il 16 ottobre 1308, una bolla di scomunica a tutto il Veneto, qualora quel governo non aderisse, entro dieci giorni, al volere di Papa Clemente.

In Maggior Consiglio si formarono due partiti opposti, dei quali prevalse quello del Doge Gradenigo, che sosteneva doversi ritenere, con le armi, il possesso di Ferrara. Furono inviati ambasciatori veneti in Avignone, per spiegare al Pontefice le ragioni che inducevano i Veneziani a non sottomettersi alla sua volontà, ma Clemente V non ritenne di mutar parere e scagliò contro la Repubblica il terribile anatema, che le fu causa di mali e guai infiniti.

Ai danni morali e materiali s'aggiunse il malcontento del popolo contro il Doge Gradenigo, additato come causa principale di tutte le disgrazie, per essersi troppo ostinato nelle sue idee.

Fra gli avversari più accaniti del doge era il patrizio Marco Quirini, sia per aver sostenuto il proprio punto di vista, con molta vivacità, in Maggior Consiglio, contro quello del principe, sia per certi affronti personali ricevuti durante l'elezione di un consigliere ducale. Pensò egli di sfruttare il malcontento popolare e quello di molti patrizi, rimasti esclusi dal Maggior Consiglio con la riforma del 1297, e di ordire una terribile congiura, che rivoltasse la città contro il Gradenigo, sopprimendo lo stesso con un colpo di mano.

Il Quirini, date le sue idee tanto apertamente dichiarate, non volle mettersene a capo, ma fece partecipe dei suoi progetti il genero Bajamonte Tiepolo, figlio di quel Jacopo Tiepolo già eletto plebiscitariamente doge dal popolo, come dianzi si accennava. Bajamonte, che nutriva, anch'egli, sentimenti poco benevoli verso il Gradenigo, approvò pienamente l'idea e i congiurati studiarono il piano in casa del Quirini a Rialto. Quando fu pronta ogni cosa, si decise di dare l'assalto al Palazzo Ducale, la mattina del 15 giugno, per impadronirsi di sorpresa del doge e ammazzarlo. Il Quirini doveva marciare in testa a una colonna di armati provenienti da «Calle dei Fabbri», mentre il Tiepolo doveva passare, con i suoi, attraverso le «Mercerie» congiungendosi col Quirini davanti alla Basilica di S. Marco. Una terza colonna, comandata da Badoario Badoer, doveva giungere nel contempo da Padova, per investire il Palazzo Ducale dal lato di acqua, e con lo scopo, secondario, di soccorrere e liberare i congiurati, qualora il piano non fosse riuscito.

Rivolta

Infatti all'alba del 15 giugno 1310 tutte le schiere dei ribelli, malgrado una terribile bufera scatenatasi nella notte, si misero in moto, gridando furibonde: «Morte al Doge Gradenigo!».

Senonchè durante la notte, un certo Marco Donato, ex congiurato, aveva avvertito il Serenissimo del pericolo soprastantegli. Questi, uso alla lotta e d'animo forte, non si smarrì, e in poche ore concretò un perfetto piano di battaglia. Comandò subito ai podestà di Chioggia, Torcello e Murano di bloccare tutti i canali, e, al primo, di incontrare e combattere il Badoer, proveniente da Padova; radunò intorno a sè, armandoli, tutti gli alti magistrati e gli amici più fidati; ordinò agli arsenalotti di tenersi pronti a un suo cenno e quando giunse notizia che gli avversari s'erano messi in cammino, scese a capo dei suoi in Piazza S. Marco, dove lo attendevano Marco Giustinian e Antolino Dandolo con le loro schiere.

Il primo mosse incontro al Quirini, i cui uomini, sorpresi e sconvolti si sbandarono, mentre Marco Quirini stesso e suo figlio Benedetto rimanevano uccisi.

Il Dandolo si diresse invece contro Bajamonte, ch'era ormai giunto trionfalmente quasi allo sbocco delle «Mercerie», dove trovasi attualmente la «Torre dell'Orologio». All'uscita sulla Piazza di S. Marco s'impegnò una mischia accanita. Ad un tratto una vecchietta, certa Giustina Rossi, affacciatasi alla finestra, avendo udite le grida sediziose dei congiurati contro il doge, gettò sul Tiepolo, ch'era a cavallo, un mortaio; il bersaglio fallì colpendo invece, alla testa, l'alfiere che cavalcava a fianco di Bajamonte. I rivoltosi vedendo cadere il proprio vessillo, si diedero a precipitosa fuga, rifugiandosi oltre il Ponte di Rialto, che tennero in loro possesso, sperando nel soccorso del Badoer da Padova, Questi, invece, era già caduto prigioniero di Ugolino Giustinian, podestà di Chioggia, con tutti i suoi. Mentre il Badoer fu giustiziato, il Tiepolo, con i suoi fidati, fu confinato, dopo lunghe trattative, al di là di Zara per quattro anni. Questo per evitare troppo spargimento di sangue cittadino.

In tale occasione si istituì il Consiglio dei Dieci, dapprincipio provvisoriamente e più tardi in forma stabile e definitiva.

Per rendere grazie a Dio dello sventato pericolo, si volle che ogni anno, il 15 Giugno, festa di S. Vito, il Doge accompagnato dalla Serenissima Signoria e dal corpo diplomatico si recasse in pompa magna nella chiesa omonima, a San Vito, sui « peatoni dorati ». Per la gran processione, alla quale prendevano parte, oltre al clero, tutte le magistrature, si costruiva ogni anno un apposito ponte di barche sul Canal Grande, da S. Maurizio a S. Vito.

Il Doge tratteneva poi a banchetto in Palazzo ducale, tutti gli ambasciatori e i patrizi del seguito.

La vecchietta, che aveva, col suo gesto, contribuito al successo delle armi dogali, fu ricompensata con una pensione annua per sè ed i suoi discendenti diretti. Si pose poi sotto la sua finestra, un bassorilievo in marmo, tuttora esistente. «La Vecia del Morter» e per terra venne incisa la data su una pietra.

A fianco del rilievo marmoreo sventolava ogni anno, fino al 15 giugno 1796, una frangiata bandiera di S. Marco, ora conservata al Museo Correr.

ANGELO CIPOLLATO

TRA I LIBRI

CARLO ROSSETTI: *Noi tireremo diritto* (Pinciana-Cremonese - Roma - Prezzo: L. 2).

Vivace ed efficace discussione polemica contro gli avversari della politica italiana nell'Africa Orientale: lasciano per altro sorpreso e perplesso il lettore queste parole di.... ambiguo indirizzo: «...gli Evangeli e le loro vie sono oggi abbandonati persino da coloro la cui missione sarebbe di ricondurvi le anime che hanno in cura!», espressione troppo evidentemente infelice per avere bisogno di deplorazioni esplicite.

o. c.

***

D. GRIBAUDI, E. MALESANI, G. VACCA: *L'Asia* (Vol. IV della Geografia Universale», diretta da R. Almagià). — Due tomi di complessive pagine 1300, con tavole, cartine e 1107 figure nel testo, rilegati in tela e oro L. 190. U.T.E.T. Torino, corso Raffaello 28.

La Casa Editrice U.T.E.T., proseguendo la pubblicazione della *Geografia Universale Illustrata* diretta dal prof. R. Almagià, dà fuori in questi giorni il IV volume della collana, dedicato all'*Asia*.

Sono note le caratteristiche di questa collana che si è imposta per l'impareggiabile ricchezza e originalità di illustrazioni.

Anche periodici esteri specializzati in studi geografici, nel presentare ai loro lettori i vari volumi di questa Geografia hanno sottolineato con ammirazione il corredo illustrativo che rappresenta di per sè una scoperta dei paesi descritti.

L'illustrazione di questo volume non cede nè per ricchezza nè per interesse a quella dei volumi precedenti. Va sottolineato in più, che anche in conseguenza della attuale situazione politica internazionale, i paesi ivi descritti, e i diversi problemi che li interessano, sono di una ardente attualità.

Come sempre la trattazione è dovuta a studiosi di alta competenza.

TRA CIELO E TERRA

Configurazione meteorologica estiva ★

La prima traversata atlantica del "Queen Mary„ - Televisione e... sciagure stradali in Germania - Strepitosi sviluppi dell'aviazione: i treni aerei - Il commercio delle fragole in... aeroplano

« Agili nubi, com'è bello il vostro
Vario sembiante, quando innanzi al [vento.
A somiglianza di fuggiasco armento,
Ite disperse per l'etereo chiostro ».

Lo spettacolo deliziosamente ricordato in questi versi da Giacomo Zanella, non è certo una novità per nessuno, chè anzi da parecchi mesi chiunque abbia la velleità di sollevare la punta del naso verso il cielo, vede subito prospettarsi dinanzi agli occhi il rapido, tumultuoso, incessante agitarsi delle nubi, che si rincorrono, si urtano, si accavallano, galoppando a gruppi fantastici da un'estremità all'altra della sfera celeste, sospinte, incalzate, inseguite senza tregua dai venti, che sono alla loro volta scatenati dai continui squilibri della pressione atmosferica sulle varie località della terra, squilibri dal canto loro conseguenti all'ineguale distribuzione del riscaldamento solare sulle diverse regioni della massa aerea che fascia ed avvolge il nostro globo...

Non so se mi sia spiegato abbastanza chiaro, ma nel sequispedale, o, se si vuole, chilometrico periodo vergato sopra, il lettore, se armato di buona volontà, potrà riconoscere descritte ed enucleate le successive fasi del complesso meccanismo atmosferico, dal punto di vista meteorologico, ossia.... del tempo che fa. E' innegabile infatti che la buona e la cattiva stagione, in via di massima e di principio, cioè di regola, si danno il cambio vicendevolmente; ma avviene anche, e non di rado, che il cattivo tempo si avvantaggi e affermi il suo predominio, nell'intensità e nella durata, sul tempo buono, o viceversa. Di qui il frequente malumore del pubblico, che non trova di sua soddisfazione nè il freddo, nè il caldo, nè la pioggia, nè il sereno, perchè tutto vorrebbe vedere contemperato e distribuito secondo i suoi interessi e i suoi gusti, naturalmente variabili e soggettivi, senza riuscire per altro, malgrado le sue querimonie e le sue recriminazioni, a far deflettere Giove Pluvio di una sola linea dal programma prestabilito.

Primavera capricciosa

Così abbiamo avuto quest'anno una primavera torbida e burrascosa all'eccesso, volubile, irrequieta, proterva oltre misura, tanto che il pubblico si è affrettato a sentenziare, senza il minimo dubbio in contrario, che una stagione simile non si ricordava a memoria d'uomo! Veramente non è fuor di proposito chiamare qui in causa la... memoria d'uomo, perchè in fatto di meteorologia, gli uomini hanno una memoria, a dir il vero, straordinariamente labile e più corta della tradizionale spanna... dantesca: infatti non più indietro di 13 mesi fa, in pieno mese di maggio adunque, il pubblico d'Italia, di tutta Europa e perfino del nord-America, strepitava e sbraitava perchè il bel mese dei fiori pareva convertito in un rigido, tetro, piovoso e perfino nevoso mese del tardo autunno. E invero brinate intense e temperature medie da fine d'inverno si ebbero in varie località d'Italia; neve e gelo erano ricomparsi in Russia, Germania, Bulgaria, Bosnia, Montenegro, ecc., e negli Stati Uniti uragani e violente nevicate avevano mietuto più di una dozzina di vittime.

Dunque abbia pazienza il pubblico e metta il cuore in pace, per qualche giorno almeno; dico: per qualche giorno, perchè tra breve ricomincierà immancabilmente ad agitarsi, a inveire e a imprecare contro la soffocante temperatura da zona torrida e contro l'ostinata siccità, non mai veduta... *a memoria d'uomo!*

Intanto prendiamo atto che il periodo violentemente ciclonico... primaverile, si è finalmente concluso nell'alta Italia con nuove, furiose intemperie: con grandinate, devastazioni per es. e pioggie torrenziali nel Trevigiano, con freddo, maltempo e nevicate nell'alto Canavese, con poderose, irresistibili raffiche di vento in provincia di Ferrara, dove fra l'altro nel territorio di Bondeno ha asportato il tetto della chiesa parrocchiale e della attigua casa canonica e di altri edifizi, svellendo e sradicando annosi alberi, come se fossero stati fuscelli, imperversando altresì nella Bassa Veronese, dove una paurosa tromba d'aria non solo ha investito, sparpagliato e disperso una grossa legnaia di oltre 75 quintali di legna, non solo ha ucciso numerosi animali e seriamente danneggiato 150 case, scoperchiandone più della metà, non solo ha sconvolto frutteti e piantagioni negli orti e nelle campagne, ma di più ha sollevato di peso e trasferito violentemente a parecchi metri di distanza una signora di 30 anni e due suoi congiunti che si trovavano all'aperto, scaraventandoli poscia a terra, mezzo tramortiti, gravemente contusi e malconci. Sorte consimile è toccata pure a un povero maiale che il turbine ha rapito e fatto volare a oltre 300 metri dal porcile!...

Nel frattempo il termometro, com'era ben naturale, si è abbassato notevolmente più o meno dapertutto, discendendo tra l'altro a 4 gradi e 7/10 sopra lo zero (temperatura schiettamente invernale) in quel di Alessandria, e precisamente nei dintorni di Valenza.

Sono questi gli ultimi (almeno lo si spera!), rabbiosi sforzi della... carezzevole stagione primaverile in ritirata, prima di lasciarci definitivamente! Saluti adunque non cordiali alla primavera che se ne va, e tanti complimenti ai poeti georgici che ne decantano le solazzevoli, incomparabili delizie!...

Gara al progresso

Una gara fervida e appassionata si è accesa da qualche tempo tra le varie Nazioni d'Europa per la conquista del nastro azzurro sul mare, cioè per il primato della velocità tra i piroscafi nella traversata dell'Atlantico; primato tenuto per due anni dal nostro maestoso transatlantico *Rex*, al quale per altro è strato strappato il 3 giugno dell'anno sc. dal piroscafo francese *Normandie*, che ora alla sua volta è in pericolo di doverlo cedere al nuovissimo bastimento inglese *Queen Mary*, fornito di potenti macchine, della forza di ben 220 mila cavalli-vapore, superiore quindi di ben 60 mila cavalli vapore alle forze del suo competitore francese. Ecco pertanto i dati fin qui noti: nell'agosto del 1933 il nostro magnifico *Rex* raggiunse la massima celerità nella traversata atlantica percorrendo i 3181 chm. da Gibilterra a New York in 4 giorni, 13 ore e 58 minuti; nel giugno del '35 il *Normandie* ha percorso il tragitto con un vantaggio sul *Rex* di 10 ore e 55 minuti: il primo giugno poi del corr. anno è entrato per la prima volta nel porto di New York il *Queen Mary*, percorrendo in media 53 chm. e 954 m. all'ora (nodi 29.133), mentre il *Normandie* aveva toccato la media oraria di chm. 54 e metri 893 (corrispondenti a 29.640 nodi). Dunque nell'andata il *Queen Mary* ha impiegato circa 9 ore di più del piroscafo rivale, lasciando alquanto delusi gli inglesi, i quali spiegano il mancato trionfo del loro superbo transatlantico, osservando che un banco di nebbia lo ha obbligato a navigare con velocità ridotta per lo spazio di ben 11 ore. Un particolare interessante: durante la traversata oceanica i fanciulli delle scuole britanniche il giorno 29 maggio scorso, ascoltarono alla radio la descrizione minuta della grandiosa nave fatta appositamente per loro da bordo del piroscafo in pieno oceano, dal comandante sir Edgard Britten e dal capo delle macchine Llewellyn Roberts.

La partita peraltro non era chiusa, perchè il *Queen Mary* poteva battere il campionato del *Normandie* nel viaggio di ritorno; ed essendo ripartito il giorno 5 da New York (con 1755 passeggeri a bordo), e sapendosi che il *Normandie* nel ritorno dall' America raggiunse la media di nodi 31.31 all' ora, il *Queen Mary* per riuscire vincitore sull'avversario avrebbe dovuto raggiungere Bishop Bock il martedì 9 giugno prima delle 9 e 28 minuti; ma è invece arrivato il giorno successivo, rinunziando per questa volta al nastro azzurro.

Come è noto poi, il nastro azzurro prima che fosse conquistato dal nostro *Rex*, era tenuto dal piroscafo germanico *Bremen*, che nel giugno del 1935 (adunque solo due mesi prima che il *Rex* gli strappasse l'ambito primato di velocità), aveva compiuto una traversata atlantica di 3 mila chm. in 4 giorni, 16 ore e 15 minuti.

Udire e vedere...

In data 1.o marzo u. sc. fu iniziata in via di esperimento, durante la Fiera di Lipsia, la prima linea telefonica a televisione tra Lipsia e Berlino: i soddisfacenti risultati ottenuti hanno suggerito di rendere permanente detto servizio fin dal 25 maggio scorso ad uso del pubblico. In tal modo le poste del Reich hanno offerto per la prima volta al mondo la possibilità di servirsi del più moderno mezzo di comunicazione telefonovisiva, cioè del telefono combinato con la visione (a distanza) della persona con la quale attraverso l'apparecchio telefonico si conversa.

Nel frattempo si è inaugurato anche il nuovo servizio aereo tra Madrid e Berlino: il primo apparecchio commerciale spagnolo (l'aeroplano Sevilla), è infatti arrivato la sera del 4 giugno scorso all'aerodromo di Tempelhof (Berlino), e presterà d'ora innanzi regolare servizio una volta per settimana.

Si aggiunge che un prezioso e provvidenziale mezzo di trasporto si è dimostrato ultimamente l'aeroplano per lo smercio di un prodotto della terra facilmente deperibile, quale è quello delle fragole. In Bulgaria secondo la stampa si è raccolto in quest'anno una partita eccezionalmente abbondante di fragole, quantità calcolata in circa 18 mila quintali: per smaltire rapidamente tanta grazia di Dio prima che si deteriorasse, essendo già matura per il consumo, i produttori si sono rivolti a una società di navigazione aerea, che prontamente ha caricato e trasportato a mezzo di una flotta di aeroplani lo squisito frutto sui mercati esteri e precisamente d'Austria, di Germania e di Inghilterra (non della reproba Italia, ben inteso, che le odiose sanzioni ginevrine hanno sbandita dal consorzio civile e quindi anche dal consumo delle fragole!...).

Oltre a ciò verso la metà del maggio u. sc. è stato inaugurato il nuovo servizio aereo che collega Londra a Malmö (Svezia), passando da Amsterdam e da Kopenaghen. Moderni apparecchi di costruzione inglese che sviluppano una velocità oraria normale di 140 miglia (oltre 225 chm. all'ora), muniti di strumenti per il volo alla cieca (di notte o nella fosca caligine delle nebbie nordiche), con pilota automatico e uno speciale dispositivo per lo scioglimento del ghiaccio che si forma sulle ali e le superfici degli apparecchi, assicurano con piena soddisfazione di tutti, l'importantissimo servizio.

Anzi diversi piloti dell'aviazione russa compiranno ben presto un viaggio attraverso le regioni transiberiane in *treno aereo* percorrendo un tragitto della lunghezza complessiva, da Mosca, di oltre 16 mila chm. Il così detto treno aereo poi è costituito da un apparecchio a motore che trae a rimorchio un apparecchio a vela, collegato al primo per mezzo di telefono, ed equipaggiato in modo che il personale di bordo possa sopportare i rigori del clima polare.

A questo confortante incremento nei mezzi di comunicazione e di trasporto tra Nazione e Nazione, tra continente e continente, fa purtroppo doloroso riscontro la serie intensiva degli incidenti e delle sciagure stradali, anche indipendentemente dalla navigazione aerea: così nell'ultima settimana di maggio risulta che nella sola Germania ben 134 persone sono morte per disgrazie della strada e 4074 sono rimaste ferite; anzi la media settimanale degli incidenti, secondo le statistiche ufficiali del Ministero tedesco delle Comunicazioni, ascende a 120 morti e 3 mila feriti.

Che se Messene piange, Sparta non ride: in Austria infatti, nelle due feste della Pentecoste scorsa, tre persone sono rimaste uccise in accidenti automobilistici, due sono affogate nel Danubio, durante una gita in barca, e due si sono sfracellate precipitando da una montagna, sulla quale erano salite per raccogliere dei fiori.

L'ASTROFILO

L'opera delle categorie produttive per la valorizzazione dell'Impero

elogiata dal Capo del Governo

ROMA, 15 pom.

Il Duce ha ricevuto il presidente della Confederazione fascisti degli industriali, conte Volpi di Misurata, il quale gli ha riferito sull'opera compiuta, in applicazione delle direttive impartitegli dal Capo del Governo stesso, per la valorizzazione economica dell'Etiopia.

Per iniziativa della Confederazione degli industriali e in collaborazione con le altre Confederazioni, sono state già costituite dagli appartenenti alle singole categorie interessate apposite compagnie per la utilizzazione delle materie prime dei nuovi territori necessarie alle industrie della Madre Patria; sono in corso di costituzione compagnie per altre materie prime importanti per la nostra indipendenza economica. La Confederazione degli industriali sta inoltre coordinando le iniziative per creare in Etiopia le attività industriali necessarie al suo attrezzamento.

L'azione della Confederazione fascista degli industriali e delle altre Confederazioni si svolge sotto la guida del Ministero delle Colonie e in collegamento col Ministero delle Corporazioni, e si propone di mettere a disposizione del Governo degli organismi produttivi efficienti, senza per altro escludere altre iniziative che siano in grado di realizzare le medesime finalità.

Per iniziativa della Confederazione degli industriali, d'accordo con la Confederazione degli artisti e professionisti, la Federazione degli industriali edili e imprenditori di opere pubbliche e la Federazione della proprietà edilizia invieranno una missione composta di alcuni architetti e di un funzionario dei LL. PP. nei paesi a clima analogo a quello etiopico, per prendere conoscenza del modo come sono stati risolti i problemi architettonici e di struttura delle abitazioni, allo scopo di esaminare se e quanto possa essere utilizzata l'esperienza già fatta al riguardo.

Il Duce si è compiaciuto di approvare l'opera delle categorie produttive che hanno dimostrato di comprendere in pieno le possibilità e le necessità della valorizzazione economica dell'Impero, e ha impartito le istruzioni per la ulteriore attività che a questo riguardo dovrà essere compiuta.

La commissione vicereale

per la ricostruzione economica e finanziaria

ADDIS ABEBA, 15 pom.

Il vice Re ha ricevuto un secondo gruppo di giornalisti fra i quali gli inviati speciali del Corriere della Sera, *della* Stampa *e del* Giornale d'Italia.

Squadre di operai e di soldati lavorano attivamente per migliorare la transitabilità della strada Addis Abeba-Dessiè che viene percorsa in ambedue i sensi da lunghe autocolonne. Anche in tale zona continuano le sottomissioni.

Il materiale da guerra consegnato negli ultimi giorni assomma a tre mitragliatrici, 212 fucili, 15.000 cartucce e 128 proiettili d'artiglieria.

E' stata costituita la «Commissione per la ricostruzione economica e finanziaria del Vicereame» incaricata di studiare quanto possa essere utile per l'esatta conoscenza delle necessità e delle possibilità economiche del Vicereame, e per un rapido disciplinato sfruttamento e potenziamento dei territori. La Commissione dovrà anche osservare e seguire nel loro andamento tutte le iniziative pubbliche e private connesse con la valorizzazione economica del paese.

Fanno parte della Commissione i rappresentanti dell'Amministrazione centrale del Vicereame, del Governatorato civile di Addis Abeba, della Federazione fascista di Addis Abeba, dell'Intendenza dell'A. O., della Banca d'Italia, della Dogana, della giustizia militare, della Guardia di Finanza, dei carabinieri, e vi possono essere aggregati, con carattere temporaneo o permanente, altri rappresentanti di organismi economici, sia metropolitani che nativi.

La creazione di questa Commissione, avente un programma di studi e funzioni consultive, risponde al concetto di possedere, alle dirette dipendenze del Vicerè, una specie di Stato Maggiore economico incaricato di studiare e riferire su quanto abbia attinenza con la vita economica dell'Impero.

Mentre s'attende alla sistemazione militare, alla organizzazione amministrativa e alla pacificazione politica dell'Impero, è stato impostato senza perdere tempo anche il grande problema economico.

La valorizzazione economica del Vicereame esige da parte dell'Italia uno sforzo gigantesco giacchè la vita economica nell'ex Impero del Negus era pressochè inesistente e le grandi possibilità potenziali dell'Etiopia nel campo economico si trovano allo stato vergine.

L'attuale economia dell'Etiopia è ancora basata su semplici scambi elementari fra le popolazioni e sulle necessità rudimentali degli abitanti. L'ottanta per cento delle ricchezze dell'Etiopia non è sfruttato. Il restante 20 per cento è sfruttato soltanto embrionalmente.

Deliberazioni del Comitato

per la difesa del risparmio

ROMA, 15 pom.

Il Comitato dei ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ha tenuto sabato la sua quarta seduta a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, presente il governatore della Banca d'Italia capo dell'Ispettorato del credito.

Il Comitato, dopo aver deliberato l'istituzione della carica di direttore generale dell'Ispettorato designandone il titolare nella persona del gr. uff. Alessandro Baccaglini, ha preso in esame varie importanti questioni e si è, tra l'altro, pronunciato in senso favorevole alla costituzione obbligatoria della cauzione da parte dei dirigenti delle aziende di credito e alla opportunità di procedere ad una rilevazione statistica del movimento delle disponibilità tra le aziende di credito.

Il Comitato poi ha impartito direttive circa l'interpretazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di compra-vendita degli amministratori delle aziende di credito con le aziende da essi amministrate e circa la questione della trasformazione in nominative delle azioni al portatore delle aziende di credito costituite sotto forma di società anonime e di accomandite per azioni.

Il Comitato ha inoltre stabilito che debbano vietarsi i depositi presso le aziende di credito di titoli a comodato nelle forme previste dagli art. 1805 e 1806 del Codice civile e che siano meglio disciplinate le operazioni fiduciarie in titoli; si è occupato, infine, di vari argomenti relativi ad assorbimento di aziende di credito, scioglimenti degli organi amministrativi, applicazioni di penalità, aumenti di capitale, emissioni di valori mobiliari, ecc.

Il capo dell'Ispettorato provvederà con suo comunicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno ad illustrare convenientemente i vari punti trattati.

In ultimo il Comitato dei ministri ha preso in considerazione i provvedimenti relativi al finanziamento per gli ammassi granari e, sentito il Comitato del grano, ha approvato la proposta di concedere particolari agevolazioni ai piccoli agricoltori accordando loro un anticipo immediato nella misura dell'80 per cento dell'importo del grano conferito agli ammassi, e non trascurando peraltro di tener conto delle necessità finanziarie degli altri conferenti, stabilendo all'uopo un piano di ripartizione degli anticipi in relazione all'entità delle partite di grano ammassate.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo il 2 luglio.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odiern.
[illegible] 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	77,20	77,60
Conv 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	77,10	77,42
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	87,80	88,20
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	490,—	490,—
Meridion.	500,—	12,50	2-1-35	690,—	691,50
Cosulich	80,—	4,80	28-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	70,75	72,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1980,—	1980,—
Can. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	358,50	360,—
Can. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	358,50	360,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	181,—	181,—
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	209,—	209,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	182,—	182,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	377,75	390,—
Adr. di El.	100,—	4 m.	4-4-34	159,75	154,50
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	252,50	254,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	390,25	389,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	217,25	217,50
Distillerie I.	100,—	8,—	3-9-34	170,50	171,25
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	414,—	414,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1590,—	1590,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	450,—	455,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	81,—	80,—
[illegible] Stabili	200,—	10,—	20-3-34	208,—	206,50

CAMBI	10	15		10	15
Francia	83,65	83,65	Germania	512,82	512,82
Inghilterra	63,80	64,—	Belgio	215,—	215,—
S.U.A.	12,72	12,72	Spagna	173,60	173,60
Svizzera	411,—	411,—	Olanda	858,37	859,10

La situazione granaria alla vigilia del raccolto

Il mercato mondiale del grano è dominato da parecchie settimane dalla debolezza della domanda da parte dei mugnai e pastai di parecchi Paesi. Tale riservatezza, dovuta in primo luogo ad un consumo insoddisfacente, appare tanto più accentuata in quanto altri fattori sono venuti a consigliare ai compratori la prudenza: prospettive di raccolti abbastanza buoni in Europa ed America del Nord e continuazione della politica di liquidazione delle eccedenze al Canadà.

Le colture australiane sono state pur esse beneficate da buone e generali pioggie. Nei Balcani le prospettive sono eccellenti mentre si lamenta eccessiva umidità e ruggine in Ungheria. In Russia, si risentono danni per caldo e siccità nelle regioni orientali dal grano di primavera, ma altrove sono cadute buone pioggie e le colture d'inverno si presentano soddisfacenti.

In Francia ed altri Paesi europei importatori i raccolti si prevedono limitati.

L'andamento climaterico non si mostra eccessivamente favorevole al nuovo prodotto e ci si augura che si modifichi prestissimo al fine di consentire quel massimo possibile miglioramento in questo ultimo periodo per la maturazione e le operazioni di mietitura, raccolta, trebbiatura ecc.,

Normali sebbene meno numerose le transazioni in grano e prodotti per la temporanea importazione-esportazione; si registrano prezzi aumentati.

Granone ed altri cereali minori (orzo, segale, avena) invariati nelle quotazioni, ma meglio richiesti.

La campagna bacologica

60 per cento in più di allevamenti

L'abbassamento di temperatura inconsueto ha ostacolato l'ultima età dei bachi e la salita al bosco che in varie parti è stata ritardata; tuttavia la campagna bacologica 1936 si chiude se non nelle ottime condizioni perdurate fino a qualche tempo fa almeno senza gravi lagnanze.

Sempre buonissime sono le notizie che pervengono intorno all'allevamento delle quattromila once di razza bianca europea e suoi incroci preparate per metà in Italia e per metà importate dal Giappone; i bachi di questi allevamenti sono per la massima parte già saliti al bosco in buone condizioni.

In totale l'onciato messo in allevamento in tutta Italia nella corrente campagna bacologica, si può valutare intorno al 60-70 per cento in più di quello del 1935 e si prevede che tale percentuale possa valere anche per il quantitativo di bozzoli che verranno prodotti.

In Piemonte i bachi sono scaglionati tra la quarta età e la salita al bosco; l'andamento degli allevamenti è segnalato mediocre in provincia di Asti e ottimo in provincia di Alessandria.

Nel Veneto e nell'Emilia i bachi sono saliti al bosco in ottime condizioni.

In alcune zone della Toscana e particolarmente in provincia di Pistoia l'andamento della stagione, fredda e piovosa, ha ostacolato seriamente l'ultima età dei bachi, danneggiando la foglia tanto da essere insufficiente all'alimentazione di tutti i bachi, per cui si dovette sacrificarne una piccola parte.

Opere di restauro a Napoli nell'Ospedale degli Incurabili

NAPOLI, 15

L'altro giorno, presenti le autorità e notabilità cittadine, è stato inaugurato un notevolissimo gruppo di opere di ripristino e di restauro nell'Ospedale degli Incurabili. La monumentale farmacia, la cui origine risale al 1784 è stata in ogni dettaglio restaurata all'antico splendore. Nella parte centrale delle scalee, che portano alla storica farmacia è stato collocato un artistico busto della Venerabile Maria Longo, che donò a Napoli, intorno al 1519, la benefica opera ospedaliera. La chiesa di S. Maria del popolo, edificata nel 1500 e che raccoglie pregevoli dipinti e monumenti funerari, è stata anche essa restaurata completamente. La sala del Sovrano Ordine militare di Malta ed il Gabinetto radiologico, pure stamane inaugurato, costituiscono un modello nel campo della più moderna organizzazione ospedaliera, realizzata dal regime fascista.

Le norme di applicazione della legge sull'ordinamento dell'A. O. I.

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 1.o giugno 1936 sull'ordinamento e l'amministrazione dell'A. O. I.

Oltre alla parte già nota, riguardante l'organizzazione politica amministrativa, il decreto contiene numerose altre norme di applicazione della legge.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra.
20.35: Cenni sulle opere di G. Donizetti.
20.45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Serata donizzettiana». Direttore e concertatore d'orchestra: M.o Ugo Tansini. Maestro dei cori: Achille Consoli.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13.10: Orchestra Mancini.
17.15: Orchestra Cetra: Musica da ballo; (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
22.10: Concerto della Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Amburgo. — 20.10: Hugo Wolf: «Il Corregidor», opera in 4 atti.
Svezia. — 22 (dal Teatro di Budapest): Verdi: «Don Carlos», atto terzo (dir. Falloni).
Monte Ceneri. — 19.30: Puccini: Selez. della «Turandot».
Budapest I. — 18 (dall'Opera Reale): Verdi: «Don Carlos», opera in 5 atti con la partecipazione dei cantanti Gina Cigna e Francesco Merli.

Salvatevi dai ladri!

Il Codice Penale commina pene gravissime a chi ruba. Ma ciò nonostante i furti sono sempre all'ordine del giorno e i loro autori, malgrado i rigori della Legge e la sorveglianza della Polizia, rimangono il più delle volte, sconosciuti e impuniti.

Ma anche nel caso in cui i ladri siano individuati e condannati, la cosa rubata ben difficilmente può essere ricuperata, perchè viene o distrutta o dispersa, e tanto meno viene rifuso il suo valore, perchè i ladri non hanno mezzi finanziari per farlo.

Per cautelarsi contro questa dannosissima insidia e garantirsi, in ogni caso, almeno il prezzo delle cose rubate, non c'è altro mezzo che assicurarsi contro i danni del furto con la **Società Cattolica di Assicurazione**, la quale ha la sua Sede in Verona ed Agenzie in tutte le città e negli altri centri più importanti.

Capitale sociale e riserve diverse L.	67.638.888,94
Premi anno 1935 »	37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 . »	282.435.522,18

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

Vi alzaste con Mal di testa?

Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4.50 - Riduzione 5%. Fabbricato in Italia.

BILAX

Società Anonima Tipografica
VICENZA

OFFRIAMO
AL CLERO ITALIANO
LA PIU' RECENTE EDIZIONE
DEL
MISSALE ROMANUM

Formato in 4.o solito, stampa a caratteri chiarissimi in **rosso** e **nero** come le più pregiate edizioni, con tutte le **nuove Messe** inserite nel corpo.

OCCASIONE UNICA
PER FORNIRE LE NOSTRE CHIESE DEL LIBRO LITURGICO INDISPENSABILE AI SACERDOTI

PREZZI NELLE VARIE LEGATURE

N. 1 — Piena tela sui cartoni, dorso in pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta **L. 140,—**
N. 2 — Stessa legatura ma col taglio oro . **L. 150,—**
N. 3 — Piena pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta . . **L. 180,—**
N. 4 — Stessa legatura ma col taglio oro . **L. 180,—**

Casella Postale N. 159 - Vicenza

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di sei pillole **L. 0,60**
Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole **L. 3,15**, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di **L. 4** alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

la piccola grande vettura Fiat può essere pagata

La Fiat 500 - la piccola grande vettura che ha ottenuto un immediato clamoroso successo nazionale - può essere acquistata a credito alle condizioni particolari SAVA e con 295 lire al mese. Tale possibilità risponde ai fini sociali della nuova vettura Fiat: facilitare il pagamento dell'automobile, strumento di lavoro, per renderla accessibile a sempre più vasti ceti di pubblico.

FIAT 500

con 295 lire al mese

meno di 10 lire al giorno!

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

L'Arma di Cavalleria

Nell'imminenza del grande raduno dell'Associazione Arma di Cavalleria, che si terrà a Trieste negli ultimi giorni del corrente giugno, con l'intervento di S. A. R. il Conte di Torino, un egregio nostro collaboratore, il signor Antonio Grosso, «vecchio cavalleggero», ci manda la seguente:

Udine fu sempre tradizionalmente patriottica sia per il suo spirito militaresco sia per la forte resistenza del suo popolo nelle guerre antiche e recenti e nella lotta contro le scorrerie e le invasioni barbariche e ben a titolo d'onore è stata chiamata «Capitale della guerra». Al Comune di Udine, dopo il conflitto mondiale e dopo la durissima invasione nemica, fu conferita la Croce al merito di guerra.

Tali elevati sentimenti di conservazione della propria italianità e di devozione alla bandiera nazionale, di attaccamento al Re e alle prerogative del Governo, dimostrano luminosamente l'assoluta dedizione del popolo friulano, compatto e conquiso in un solo ideale: la Patria!

Fra le molteplici Associazioni di Arma fiorite simultaneamente nella nostra circoscrizione, è da tenere in degna considerazione l'antica Arma di Cavalleria.

Non è da oggi nè da ieri che questa Arma benemerita ha suscitato per i suoi fasti secolari e recenti l'ammirazione ed il plauso di tutti gli italiani.

Ai primordi del secolo decimosesto l'Arma di Cavalleria differiva dalle altre consorelle per alcune parti dell'armatura, allora pesante; era inoltre fornita di lancia stocco, spada e pugnale alla cintura. Questo armamento è stato in seguito alleggerito e dà la giusta denominazione di Cavalleggeri e la formazione di alcuni Reggimenti muniti di lancia. Tali reparti erano altamente considerati nella dignità militare ed erano costituiti con speciali investiture accompagnate da grandi cerimonie e solenni giuramenti.

Questa ultima formazione risale all'undicesimo secolo, durante uno svolgersi di anarchie feudali ove prevalevano i soprusi, le violenze e le rapine; tali Reggimenti avevano il compito di reprimere gli abusi promovendo in cotal modo la vera civiltà e l'ingentilimento dei costumi dei popoli, modificando e regolando nuove leggi umane e abbattendo costumanze barbare e feroci.

Molto si potrebbe scrivere sull'epopea di quest'arma brillante e valorosa; non vi è guerra passata e presente che non registri azioni di elevato eroismo; non vi è quadro antico o moderno di carattere militare in cui non si veda l'eroica figura del soldato cavaliere sul suo focoso destriero, oppure appiedato; arma nobile, arma valorosa che ha per simbolo di battaglia le alate figure di S. Giorgio e di S. Michele.

Udine sempre pronta a servire fedelmente la Patria, fu una delle prime città d'Italia che costituì la associazione d'arma e per la tenace e patriottica volontà dei suoi rappresentanti (colonnello De Leoni, capitano Ramponi, tenente Conte Orgnani) è oggi assurta ad una compagine forte e unita ben degna di essere accomunata nelle file di tutte le altre associazioni che come l'arma di Cavalleria e con essa affratellate hanno combattuto con valore e dedizione fino all'estremo sacrificio.

Un significativo manifesto divulgato in questi giorni dalla Associazione Generale dell'Arma che ha anche l'alto onore di avere a Capo quale presidente S. Ecc. il Ministro Lessona ed il battagliero colonnello Conte dei Principi Orsini, invita per i giorni 27, 28 e 29 giugno tutte le Associazioni dei Cavalieri d'Italia all'adunata che sarà tenuta a Trieste città redenta e patriotticamente ospitale dove sfileranno davanti ad Autorità insigni, militari e civili i cavalieri d'Italia con le loro multicolori divise dei gloriosi reggimenti che hanno la gloria della redenzione e che anelano ad una sempre più grande Patria con nuove vittorie.

Cavalieri friulani, vecchi e giovani, valorosi in guerra, sempre stati umili e fedeli al servizio del Re e del Duce rispondete all'appello; è l'amata Patria che ci chiama.

Per l'Impero

L'Unione Fascista dei Commercianti sollecita le ditte che ancora non hanno fatto pervenire la propria offerta a favore dell'iniziativa tendente a solennizzare la fondazione dell'Impero, di provvedere in merito senza ulteriore indugio.

Le offerte si ricevono presso gli Uffici dell'Unione e delle Delegazioni Mandamentali.

Il nuovo listino prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che da ieri lunedì 15 corr. è entrato in vigore il nuovo listino dei prezzi di generi alimentari.

I listini sono a disposizione degli interessati che potranno ritirarli presso gli Uffici dell'Unione, Piazza Duomo 1.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

14 e 15 giugno

Nati	7
Morti	2
Matrimoni	0

RIASSUNTO SETTIMANALE

Nati	23
più un nato morto	
Morti	25
Matrimoni	6

Stato civile

Legittimi: Sabbadini Eugenio di Alessandro. *Illegittimi*: 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Gerardi Ettore Ferroviere con Da Re Rosa casalinga; Seminara Vincenzo serg. magg. Fanteria con Marchetti Leda civile.

Matrimoni: Morandini Giuseppe ferroviere con Missio Teodora casalinga; Comuzzi Luigi agente di negozio con Polga Gisella casalinga.

Morti: Palazzi Ferdinando fu Crispino di anni 49 calzolaio; Deganutti Rosa in Madalutti fu Francescodi anni 60 casalinga; Ninciotti Angela fu Pietro di anni 80 casalinga; Rieppi Maria fu Nicolò di anni 42 maestra elementare.

S. Antonio
alla Parrocchia del Carmine

La solennità di S. Antonio, nella Parrocchia del Carmine, che assume ogni anno il carattere di festa cittadina per la grande affluenza di cittadini, è stata celebrata anche quest'anno con particolare fervore religioso.

Il panegirico del Santo fu tenuto sabato sera dal M. R. D. Codutti, davanti ad un foltissimo uditorio che gremiva il tempio.

Domenica alle 7 ebbe luogo la Comunione generale; alle 11.30 fu celebrata la S. Messa solenne dal R.mo Parroco Mons. Querini: alla sera ebbero luogo i vespri solenni e la imponente processione che riuscì numerosa e devota.

Una folla immensa di fedeli assisteva rispettosamente lungo le vie: particolarmente suggestivo il colpo d'occhio al crocevia all'imbocco di via Aquileia.

Nel pomeriggio fungeva da celebrante il R.mo Mons. prof. Drigani.

In chiesa, alle sacre funzioni prestò servizio la Cantoria della Metropolitana; alla Processione la banda di Nogaredo.

Sabato e domenica rimase aperta la Pesca di beneficenza, che ebbe un esito soddisfacente.

Alla sera, la banda di Nogaredo, diretta dal M.o sig. Liberale, ha eseguito uno scelto programma musicale.

Al Ricreatorio festivo

Come già è stato annunciato, il 21 corr. mese, festa di S. Luigi, avrà luogo il secondo raduno degli ex soci dei Ricreatori Festivo Udinese; parecchi hanno già risposto con vivo entusiasmo all'appello. Si prevede che numerosi altri aderiranno per tale occasione. La direzione ha organizzato un programma di festeggiamenti degno della sua rinomanza. Il raduno avrà luogo alle ore 8 nel R. F. U. Alle 9 S. Messa nell'oratorio. Quindi inizio di uno svariato susseguirsi di giuochi che dureranno fino a sera. Alle 20.30 la ben nota compagnia filodrammatica interpreterà appositamente l'operetta in quattro atti: «Il menestrello della morte» che tanto successo ha conseguito l'inverno scorso. La parte musicale sarà eseguita dall'orchestra del ricreatorio sotto la valente direzione di don Angelo da Prai.

Colonia fascista montana

E' aperta l'iscrizione alla Colonia Fascista Femminile che funzionerà dal 1. luglio al 29 agosto in tre turni di 20 giorni ciascuno.

Tale Colonia avrà luogo nell'Albergo Monte Tuglia ai Piani di Luzza, a 3 chilometri da Forni Avoltri e a 8 chilometri da Sappada, all'altezza di circa 1000 metri, in posizione pittoresca, magnifica, circondata da pinete, con possibilità di gite attraenti.

Le partecipanti avranno ottimo trattamento. L'albergo offre ogni comodità e massima pulizia.

Saranno ammesse in Colonia le Donne Fasciste, le Massaie Rurali e le Giovani Fasciste.

La quota di iscrizione per ogni turno è fissata in L. 200. Le schede di iscrizione e il regolaento si possono ritirare al Fascio Femminile, in via Manzoni 3. La scheda e la quota d'iscrizione dovranno essere inviate alla Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili di Udine, in via Manzoni 5, entro il 25 giugno.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18; alle ore otto 19; massima nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 575, umidità relativa dell'aria 95. Cielo semicoperto.

Nella Gelateria
SOMMARIVA
Via Rialto (Palazzo Municipale) e Via Vittorio Veneto, 8 Tel. 6-46
si trova sempre pronto un vario e ricco assortimento di PASTICCERIA fresca e di GELATERIA:
GELATI, CASSATE, SPUMONI, PEZZI DURI, PANNA ecc. ecc.
Servizio puntuale e prezzi modicissimi. Forniture a domicilio senza aumento di prezzi.

La benedizione di due gagliardetti

Domenica si sono svolte due cerimonie: alle 11 è stato benedetto il gagliardetto del Dopolavoro Aziendale della forte massa di lavoratori della Società Cementi Friuli, intitolato al nome glorioso dell'ing. co. Roberto Mels caduto in A. O.; nel pomeriggio è stata inaugurata e benedetta la Fiamma della Sezione di Paderno dell'Associazione Nazionale del Fante.

Dei due riti che si sono svolti tra intensa e vibrante commozione, riferiremo domani.

Sport
Tiro a segno
I risultati della Gara sociale

Categ. I. Campionato — 1.o Guido Serafini, oggetto artistico e diploma di I.o Campione sociale 1936; 2.o Celso Bascarutti idem e II. campione; 3.o Nino Peltini id. id. III. campione; 4.o Evaristo Recardini; 5.o Giovanni Piani; 6.o cav. Ernesto Cilà; 7.o col. Gottardo Lippi; 8.o Carlo Doretti; 9.o dott. Arminio Cantoni 10.o cap. Luigi Telesca; a tutti diploma di medaglia d'argento.

Categoria II «Gioventù» — 1.o Nino Pattern oggetto artistico e diploma di I. campione sociale Gioventù pel 1936; 2.o Renato Raiser, id. id. II.o camp. 1936; 3.o Giuseppe Brisighelli, id. id. III. camp. 1936; 4.o Lamberto Montalbano diploma di med. d'oro; 5.o Eugenio Feltrin, id. id.; 6.o Tullio Pittun id. id.

Categoria III. «Flobert» — 1.o Tullio Pittini; 2.o Riccardo Vicario; 3.o Elido Venier: a tutti 3 oggetto artistico e diploma di med. d'oro; 4.o Sergio Bascarutti; 5.o Guglielmo Gemolotta; 6.o Gabriele Saringa; 7.o Carlo Dalla Mura; 8.o Melio Ferraro; 9.o Rino Bascarutto 10.o Bruno Piani; a tutti diploma di med. d'oro.

Cronaca in breve
Sul lavoro

Il barbiere Giovanni Biasoni dimorante in Via San Rocco si produsse accidentalmente col rasoio una ferita da taglio al dito medio della mano destra.

— Il meccanico Piero Zuliani di Giovanni di anni 15 mentre lavorava si produsse accidentalmente una ferita da taglio alla mano destra.

Entrambi guariranno in 10 giorni

Vari furti

Al calzolaio Romeo della Pietra fu Domenico abitante in Via Mazzini, sono stati rubati vestiti da uomo e da donna, una bicicletta, una gallina per il valore complessivo di L. 60.

— A Letizia Clemente abitante in Via Bptrio è stata rubata la bicicletta che aveva momentaneamente abbandonata all'esterno del municipio.

— A Filippo Niccoli è stata rubata la bicicletta lasciata nell'atrio della propria abitazione.

Un caso di tetano

Il fornaciaio G. B. Volpe fu Luigi d'anni 53 da Tarcento è stato accolto all'Ospedale Civile per tetano traumatico. 15 giorni fa sul lavoro aveva riportato escoriazioni al mignolo e all'anulare della mano destra. La prognosi è riservata.

Durante una partita di calcio

Il tappezziere Hermann Hoenberger di Josef. da Klagenfurt, durante la partita di calcio svoltasi domenica tra una squadra austriaca e una udinese al Campo Moretti, ricevette un calcio infertogli involontariamente da un componente la squadra udinese. E' stato accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 30 giorni per frattura della tibia destra.

Cadendo

Accidentalmente il sarto Angelo Sgobero di Angelo d'anni 25 residente a Udine via S. Osvaldo riportò la frattura del radio e la distorsione del polso destro. E' stato accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 25 giorni.

— Pure cadendo il bambino di 5 anni Angelo Feschi di Gerardo, abitante in via Lombardia, riportò la lussazione del gomito destro. Guarigione in 10 giorni.

Ingerisce un ventino

Il noveme Luciano Beltrame di Antonio è stato accolto all'Ospedale per le cure necessarie avendo accidentalmente inghiottito una moneta da 20 centesimi.

Morsicata da un cane

La signora Ida De Stefani fu Giovanni d'anni 48 abitante in viale Venezia in seguito a replicati morsi di un grosso cane, riportò ad ambe le braccia varie ferite guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Incidente stradale

Sabato alle 6,55 il caporale del Battaglione Mitraglieri Sanquicoli da Catania, mentre in bicicletta veniva dal Viale Cavour, sboccava improvvisamente davanti al Bar Orientale, nel viale Zancanaro senza prima accertarsi che il viale fosse libero. Una macchina «Augusta» con targa da Venezia, se lo vedeva così sbucare improvvisamente e nonostante che l'autista mettesse mano immediatamente ai freni, come lo dimostrano le striscie dei pneumatici sull'asfalto, non potè impedire che il disgraziato andasse a cozzare violentemente contro. Raccolto immediatamente dalla macchina investitrice e trasportato all'ospedale, gli veniva riscontrata la frattura della base cranica per cui poco dopo spirava pagando così caramente la sua fatale imprudenza.

Dopolavoro Magistrale

Il Dopolavoro Magistrale si è riunito in assemblea per importanti comunicazioni. Il Presidente cav. prof. Giongo ha letto le lettere di plauso inviate al Dopolavoro stesso per la domanda di tutti i suoi soci di appartenere alla M. V. S. N.; poi veniva approvata una deliberazione del Direttorio di intitolare il nostro Dopolavoro al nome del grande Fratello del Duce, ad Arnaldo Mussolini che a Sacile ha studiato e si è Abilitato e che come i nostri soci era un vero educatore degno esempio a tutti gli Italiani di una vita vissuta cristianamente e completamente dedicata al bene della Patria.

NIMIS
Un fulmine

si è scaricato l'altro giorno verso le 14, quando più imperversava il maltempo, sul filo interno di conduttura del Telefono pubblico situato nella Trattoria delle sorelle Picco. Tutti i presenti subirono una forte scossa con molto panico. Il danno dell'apparecchio telefonico è notevole e le comunicazioni sono rimaste interrot-

GRIMACCO
Sciagura mortale

Sabato, i giovani Vittorio Scuoch fu Giovanni e Gariup Francesco fu Valentino, volendo recarsi da Topolò a Clodig, per risparmiare la strada, vollero scendere in filovia che serve per il trasporto della legna.

Per uno sbalzo brusco della funivia, i due malcapitati furono lanciati a terra. Il Gariup se la cavò con ferite non gravi; lo Scuoch invece, che cadde da un'altezza di oltre cento metri rimase ucciso sul colpo.

La disgrazia ha prodotto vivissima impressione in tutta la vallata.

OSOPPO
Partenza di un Sacerdote

Il rev.mo don Gino Bozza zio del valoroso cap. Aleardo Bozza che si è distinto sì bene in A. O., lascia il Forte d'Osoppo per trasferirsi a Verona.

Al piissimo e dotto Sacerdote che tutti ammiravano e venerarono i migliori auguri.

Anniversario

Nella Chiesa Arcipretale, l'Arciprete don Buldo ha celebrato una solenne ufficiatura funebre in suffragio del defunto Pievano don Domenico Comisso, morto un anno fa, a soli 47 anni.

Una numerosa folla di fedeli vi ha assistito.

ZOMPITTA DEL ROIALE
Munifico oblatore

Il rev.mo prof. don Giovanni Pigani maestro di Cappella, organista della Metropolitana di Udine e nostro carissimo compaesano, ama la sua chiesa. Nello spazio di pochi mesi, l'ha arricchita di diversi paramenti sacri veramente di pregio, che accrescono il decoro delle sacre funzioni. L'anno passato ha donato un'artistica pianeta in seta bianca, ricamata e lavorata a mano, del valore di qualche migliaio di lire; il giorno 14 febbraio di quest'anno, festa di S. Valentino M., per ricordare la memoria del compianto suo zio don Valentino Pigani, una graziosa pianeta rossa pure lavorata; e pochi giorni fa un Parato in terzo, di cui domenica passata festa della SS. Trinità, si mostrò la pianeta, confezionata con la seta dei bozzoli della spettabile famiglia Pigani.

Fabbriceria, popolazione e Vicario esprimono al rev.mo Professore Don Pigani un grazie sentito.

PALMANOVA
Ladri arrestati

La guardia notturna Lino Musuruana, l'altra notte, sorpresi due individui in bicicletta con sacchi voluminosi diede loro l'alt. I due messeri si diedero alla fuga, ma uno di essi fu raggiunto ed arrestato.

Si tratta di certo Ferruccio Scazzolo fu Ermenegildo, d'anni 26 da Palmanova che fu tradotto nella caserma con la refurtiva, consistente in 20 galline contenute in un sacco. L'altro, identificato per il pregiudicato Antonio Blason, riusciva ad allontanarsi gettando il sacco contenente altre 20 galline, nella roggia che costeggia la strada Palmanova-Cervignano, ma poteva essere raggiunto nei pressi del cimitero di Strassoldo.

E' risultato che i pennuti erano stati rubati nei pressi di Manziniello distante circa 10 chilometri.

A onde corte

A PALMANOVA ha assunto il comando della tenenza Carabinieri il tenente sig. Mario Monizio.

A CISTERNA è stato arrestato il 28.enne Giuseppe Cantarutti, per un furto in danno dello zio.

A MAIANO i ladri sono penetrati nella canonica del Parroco e vi hanno rubato alcune forme di dormaggio.

A TALMASSONE il 22.nne Toniutti Francesco rimase travolto da un carrello di ghiaia riportando contusioni e ferite guaribili in un mese.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Convegno zelatrici missionarie

Domenica scorsa, come fu annunciato, presso il Collegio Salesiano, ebbe luogo il primo convegno delle zelatrici missionarie della Carnia. Il convegno fu diretto da Mons. Buiatti, coadiuvato da Don Urbani, e vi presenziò pure mons. Arcidiacono.

Il convegno fu riuscitissimo non solo per il numero delle intervenute (138), ma ancora per il vivo interessamento che dimostrarono tutte alle varie istruzioni che diede il Direttore Diocesano.

Alle ore 9 nella Cappella del Collegio, mentre don Urbani celebrava la S. Messa, Mons. Buiatti esaurientemente dava le relative spiegazioni liturgiche. Alle ore 10 adunanza nel salone teatro ed il Direttore Diocesano parlò sull'ora attuale delle Missioni, diede il resoconto morale e finanziario dei singoli paesi della Carnia e spiegò ancora come la zelatrice deve svolgere la sua opera per le missioni. Pranzo al sacco ed alle 13.30 tutte assistettero gratuitamente alla rappresentazione del film sonoro «S. Giovanna d'Arco».

Diamo l'elenco dei paesi che mandarono le loro zelatrici:

Enemonzo, Malaso, Raveo, Comeglians, Gorto, Mione, Muina, Pesariis, Paluzza, Cleulis, Rivo, Sutrio, Treppo, Cabia, Cedarchis, Cadunea, Paularo, Rivalpo, Valle, Zuglio, Amaro, Avaglio, Caneva, Casanova, Cavazzo, Cazzaso, Cesclans, Buttea, Fusea, Illegio, Imponzo, Villasantina, Lauco, Terzo, Tolmezzo, Trava, Verzegnis, Moggio.

Mille Vangeli ai soldati

A Tolmezzo furono raccolte, dalle zelatrici della divozione del Sacro Cuore, lire cinquecento per offrire il 19 corr. il Vangelo a mille soldati per l'atto di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

L'adunanza annuale dei devoti al Sacro Cuore fu tenuta domenica scorsa alle 15 nella sala parrocchiale. Le zelatrici offrirono il denaro raccolto a Monsignor Arcidiacono ed in giornata fu spedito all'Opera della Regalità. La sig.na Caretti tenne una bellissima conferenza sulla consacrazione dei soldati al Sacro Cuore, citando commoventi episodi della grande guerra 1915-18.

Della consacrazione dei soldati al Sacro Cuore fu parlato a diverse riprese in Duomo e nelle famiglie fu fatta recapitare copia dell'articolo di Maria Sticco «I diritti del Re» pubblicato sul giornaletto «*Adveniat*» del corrente mese.

Colla propaganda, colla buona volontà a tutto si riesce. Una lode speciale alle brave zelatrici.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro
La consegna dei bozzoli agli essicatoi

Si è iniziata in questi giorni la consegna dei bozzoli agli essicatoi. In base alle disposizioni emanate dal Comitato Provinciale di Venezia per l'ammasso bozzoli, questi devono venire così depositati:

1) Gli allevatori del Comune di Caorle (ecettuati quelli di Alberoni e Villaviera, che dovranno valersi dell'essicatoio Filanda S. Giusto di Portogruaro) l'essicatoio Fregonese Giuseppe di Ceggia;

2) Gli allevatori del Comune di Annone Veneto l'essicatoio di Antonio Martin, sito in Annone Veneto;

-) Gli allevatori del Comune di Pramaggiore e quelli di Corbolone (frazione di S. Stino di Livenza) l'essicatoio Segati Bernardo, sito in Corbolone;

4) Gli allevatori del Comune di S. Stino ecettuati quelli appartenenti alla frazione di Corbolone) e gli allevatori di S. Giorgio di Livenza e delle località Casere, Lorenza, Buso, S. Alò, Gonfi, Fosson, Biverone Passo Torre, Cantoni e Ca' Corner, l'essicatoio Fratelli Marcon di S. St(ino di Livenza;

5) Gli allevatori del Comune di Portogruaro che non si valgono dell'essicatoio della Cooperativa Bozzoli di Portogruaro, dovranno valersi dell'essicatoio Dal Moro Marcello, filanda S. Giusto, sito a Santa Agnese di Portogruaro;

6) Gli allevatori del Comune di Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto e Gruaro, dovranno valersi dell'essicatoio Zuzzi sito in S. Michele al Tagliamento.

Il Comitato provinciale per l'ammasso bozzoli declina ogni responsabilità nei confronti di questi allevatori che non si attenessero alle disposizioni sopra riportate.

La pianta organica delle farmacie

S. E. il Prefetto di Venezia ha, con recente decreto, approvata la pianta organica delle farmacie della Provincia. Togliamo dal «Foglio Annunzi» i dati che si riferiscono al nostro mandamento.

Annone Veneto — Farmacie assegnate 1; popolazione 4968; titolare autorizzato: Brutomesso Romolo.

Caorle — Farmacie assegnate 1; disponibili 2; popolazione 8321; 1.a, Capoluogo e relativo territorio con la frazione di Ca Corniani, titolare autorizzato: Mozzi Attilio; 2.a *San Giorgio di Livenza* ed il restonte territorio comunale, titolare: Cosentini Vito.

Cinto Caomaggiore — Popolazione 3590; farmacie assegnate 1 per il Capoluogo e tutto il territorio; titolare autorizzato: N. N.

Concordia Sagittaria — Farmacie assegnate 1; popolazione 6098; Capoluogo e tutto il territorio; titolare: Furlanis Sante.

Fossalta di Portogruaro — Farmacie assegnate 1; popolazione 5160; Capoluogo e tutto il territorio; titolare: Commiotti Letitia.

Gruaro — Farmacie assegnate 1; Capoluogo e tutto il territorio; popolazione 3348; titolare N. N.

Portogruaro — Assegnate 3, attuali 4; popolazione del Comune (Capoluogo e frazioni) 18.633; farmacie n. 1: Eredi Fabroni Gerardo fu Francesco; n. 2: Fratto Francesco di ortunato; n. 3: Scarpa Arrigo di Giuseppe.

Pramaggiore — Farmacie assegnate 1; popolazione 4244; Capoluogo e territorio; titolare: Cesare Bottacin.

S. Michele al Tagliamento — Farmacie assegnate 1, attuali 2; popolazione 10.588; farmacia n. 1 Capoluogo con il territorio delle frazioni S. Michele, S. Giorgio e Villanova; titolare: Toldi Italo; farmacia n. 2 per Cesarolo, S. Filippo, 3.o Bacino, Bevazzana, Pradis, Pradinovo ecc.; titolare: N. N.

S. Stino di Livenza — Farmacie assegnate 1; popolazione 10.727; titolare Bortignon Romano fu Giovanni.

Teglio Veneto — Farmacie attuali 1; popolazione 2658; titolare Eredi Furlani.

PORDENONE

Il riposo festivo

Apprendiamo con molto compiacimento che nella riunione dei proprietari di trebbie della zona pordenonese, tenuta nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza del fiduciario di categoria signor Paolo Coran, è stato deciso ad unanimità di non lavorare nelle domeniche e nelle altre feste religiose di precetto.

La deliberazione torna ancora più opportuna anche perchè sappiamo che di analoghe se ne stanno prendendo nelle altre zone della diocesi.

L'osservanza del riposo festivo da parte dei proprietari di trebbie oltre a costituire un nuovo esempio del rispetto che si deve non solo a parole, ma a fatti della legge divina, richiamerà le benedizioni di Dio sulle messi e su quanti dedicano all'agricoltura le loro nobili e generose fatiche.

* * *

Ai RR. Parroci è stata spedita una circolare con allegato un modulo da farsi firmare dai proprietari di trebbie e che i parroci sono pregati poi di restituire con tutta sollecitudine alla Segreteria della Giunta stessa.

In suffragio di un aspirantino di A. C.

Nella mesta ricorrenza del trigesimo della sua immatura e repentina scomparsa, l'aspirante capo dell'Ass. Giovanile di A. C. «S. Giorgio» di Pordenone, Vittorio Manzon, è stato ricordato dai compagni attivi ed aspiranti con una Messa di requiem celebrata nella parrocchiale di S. Giorgio dal professore don Giuseppe Raffin e durante la quale tutti i giovani fecero la S. Comunione per il fratello passato nella luce dell'Eterno.

Per la circostanza è stato distribuito a cura dell'Associazione un riuscitissimo santino-ricordo riproducente l'effigie del giovanetto scomparso e con dedica dettata da Don Antonio Giacinto.

Celebrazione religiosa al Cristo

L'annuale festa del Santo di Padova, ha richiamato nella devota chiesa del Cristo un numeroso stuolo di cittadini e di forestieri. La sera di sabato, per la solenne chiusa della Tredicina, la piazza e tutte le viuzze del vecchio e popolare rione, apparivano egregiamente illuminate.

Domenica mattina, alla messa solenne celebrata dal Santo dal Rettore della chiesa, prof. Don Gioacchino Muccin, la scuola di canto del duomo ha eseguito la «Te Deum Laudamus» del Perosi, ed il prof. Don Guglielmo Fratta del Seminario Diocesano, te tenuto il panegirico.

L'ottavario del Corpus Domini

si tiene tutte le sere, alle ore 20, in duomo ed a S. Giorgio, fino a venerdì 19 corrente, festa del S. Cuore, nella cui sera si chiuderà con la processione eucaristica nell'interno dei due templi.

Ieri mattina, domenica tra l'ottava del Corpus Domini, si è svolta sul piazzale esterno della chiesa di S. Giorgio la solenne processione con l'Augusto Sacramento alla quale presero parte tutte le confraternite, associazioni cattoliche ed istituzioni religiose della parrocchia.

I promossi alla R. Scuola di Avviamento

Promossi alla seconda classe: Antonio Bianchetti, Bruno Boscariol, Lidia Camilot, Beatrice Fadiga, Giuseppina Goretti, Giuseppe Grillo, Maria Lecca, Angelo Moro, Maria Pavan, Iole Pellegrini, Bruna Peller, Livio Ragagnin, Mario Sist, Saba Sfriso, Giovanni Barut, Ferruccio Bertoia, Borean Nello, Italo Casagrande, Adolfo Filippetto, Antonio Marchetti, Vittorio Marcuzzi, Sergio Maresca, Nicolò Paronuzzi, Sante Perin, Luigi Tabero, Geremia Zorzan.

Promossi alla terza classe: Liliana Alessandrini, Annita Amadia, Gino Bidinost, Adriana Boriello, Clara Bresin, Alice Bronzini, Egle Burin, Wilma Laghi, Angeletto Marini, Lia Migliore, Mario Minudel, GiovannaSburlin, Albona Visentini, Aurelio Barbariol, Alfredo Bomben, Marco Cadelli, Lorenzo Cian, Armando Coral, Bruno De Nora, Luigi Giroldi, Marini Edoardo, Giovanni Pavan, Gastone Sabbadini.

La banda cittadina

ha tenuto in piazza Cavour davanti ad un pubblico foltissimo, il secondo concerto della stagione. Molti gli applausi all'egregio maestro ed a tutti gli esecutori alla fine di ogni parte del bel programma che comprendeva musiche del Rossini, del Verdi e del Puccini. Particolarmente festeggiati il solista prof. Marullo nella «Cavatina di Rosina» del «Barbiere» ed il flicorno tenore prof. Poltronieri.

Torneo «Fabello-Giust»

Esito degli incontri di ieri: Pordenone-Maniago 3-2 (2-2); Casarsa-Borgomeduna 3-2 (1-1).

TRIESTE

S. A. R. il Conte di Torino a Trieste

S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia Aosta Conte di Torino, ha assicurato di partecipare al raduno nazionale dell'Arma di Cavalleria che avrà luogo a Trieste il 27, 28 e 29 corrente mese.

S. E. Mons. Cozzanelli

E' ospite della Comunità francescana di via Rossetti S. E. mons. Raffaele Cozzanelli, consacrato Vescovo a Trento il 10 maggio e destinato a Vicario Apostolico di Kichov (Cina). L'altra sera fu ricevuto in forma solenne dalla parrocchia delle Grazie, in piazza Garibaldi e processionalmente accompagnato alla chiesa parrocchiale. Sua Eccellenza decorò ieri la festa di S. Antonio e pontificherà oggi in detta chiesa e parteciperà alla solenne processione Eucaristica. Sua Eccellenza, oggetto di indirizzi, di recite, di manifestazioni deferenti, rispose commosso, ringraziando e benedicendo.

Una felice proposta

La signora Laura Marchesi lancia ai triestini una nobile proposta, che, sull'esempio delle altre città italiane, Trieste, particolarmente devota alla sua Madonna della Salute, doni ai soldati dell'Africa Orientale, una copia dell'immagine soave, classica e taumaturga del Sassoferrato, che si venera nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore.

GORIZIA

L'adunata sindacale

Circa 8000 rarali hanno partecipato all'adunata delle forze sindacali indetta per l'occasione della visita del presidente confederale. Le forze sindacali convenute hanno sfilato lungo il corso Verdi davanti alle autorità ed ad una folla di popolo. L'on. Angelini, il senatore Marescalchi e l'autorità provinciale si si recavano quindi al mercato coperto ove inauguravano la mostra delle ciliege e degli ortaggi allestita con la partecipazione dei produttori delle Tre Venezie e presenziavano alla bnedizione del labaro che le massaie rurali hanno offerto all'unione dei lavoratori dell'agricoltura. Dopo il rito della benedizione hanno pronunziato ispirate parole il Segretario dell'Unione, S. E. il Prefetto e l'on. Angelini esaltando l'attività dei rurali isontini. Durante la giornata sono state pure inaugurate la bottega del vino e la mostra artigiana del mobile cui partecipano tutti i cantieri provinciali. L'on. Angelini ha presieduto il rapporto dei dirigenti sindacali agricoli svoltosi in una atmosfera di palpitante fede fascista.

GRADO

L'inaugurazione del nuovo ponte

Presenti le autorità, il Ministro deiLL. PP. ha inaugurato il nuovo ponte che congiunge Grado alla terra ferma. Dopo la cerimonia religiosa e la benedizione impartita dal Rev. Arciprete di Grado il Ministro ha dichiarato aperto al transito il ponte in nome del Re ed Imperatore e per ordine del Duce. Quindi l'on. Malusardi ordina il saluto al Re ed al Duce.

l ponte eseguito a cura dell'amministrazione provinciale lungo 213 metri e largo 8 è opera in cemento armaot ed è diviso in due parti di 5 campate, di tipo speciale indipendenti d'una dall'altra. Speciali precauzioni sono state prese nella costruzione dovendosi tener conto del fondo lagunare e del regime delle acque del Canale. Una parte girevole in ferro lunga 37 metri divide il ponte nel suo mezzo. Quivi il Ministro e le autorità si sono soffermati per assistere alla manovra.

L'on. Cobolli Gigli quindi ha raggiunto l'abitato di Grado visitando uno stabilimento per la conservazione del pesce, si è soffermato poi nelle due antichissime chiese di S. Eufemia e delle Grazie ed è stato infine ricevuto al palazzo comunale dalle autorità locali. Le manifestazioni della giornata hanno culminato in una grande dimostrazione popolare davanti alla sede del palazzo comunale. Hanno parlato il podestà di Grado, il Preside della provincia ed infine il Ministro.

FIUME

Lutto

Si è spento in questi giorni dopo lunga e grave malattia, sopportata con rassegnazione cristiana, il sig. Giuseppe Corich, uno dei pionieri dell'A. C. di Fiume, e che per diversi anni coprì la carica di presidente del Consiglio Parrocchiale dell'Immacolata.

Instancabile e zelante, assolse brillantemente i compiti che man mano gli venivano affidati dalla Gerarchia ecclesiastica. Il Signore avrà premiato certamente tanto fervore di apostolato.

Alle figlie desolate e ai parenti tutti l'assicurazione del nostro cristiano suffragio.

VINI FILANTI
vini che anneriscono all'aria, ritornano sanissimi con i preparati del *Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.*
Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle 8.30 alle 12.30.*

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

La Casa della Madre e del Bambino, sorta per iniziativa dell'O. N. B., è stata inaugurata a Pisa. Fra le autorità presenti erano l'Arcivescovo di Pisa, S. E. Buffarini e l'on. Fabbri, Presidente dell'Opera Maternità e Infanzia.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Anno XLI - N. 138

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 16 Giugno 1936

La riunione del Comitato del grano

(seguito della prima pagina)

Il grano selezionato da seme potrà avere un regime speciale rispetto all'obbligo di conferire il grano agli ammassi e potrà essere venduto con l'autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura a un prezzo superiore a quello base stabilito col grano destinato all'alimentazione umana.

Gli Enti ammassatori, esclusivamente al fine di procurarsi i mezzi eventualmente occorrenti per gli anticipi a favore dei conferenti, hanno facoltà di cedere in garanzia a terzi il grano ammassato. Dette operazioni sono privilegiate sul grano conferito all'ammasso e sul ricavo finale della vendita del medesimo. Tale privilegio segue immediatamente il privilegio per i prestiti agrari di conduzione.

Il finanziamento degli Enti ammassatori

Se le cambiali rappresentative del credito privilegiato per le anticipazioni vengono girate, la girata produce anche il trasferimento del privilegio. Gli anticipi a favore dei conferenti saranno corrisposti dagli Enti ammassatori mediante la consegna ai singoli conferenti di un assegno bancario tratto dall'Ente ammassatore a carico del proprio Ente finanziatore sul credito a favore dell'Ente ammassatore.

Soltanto gli Istituti autorizzati all'esercizio del credito agrario, le Casse di Risparmio e i Monti di pegni di prima categoria possono eseguire le operazioni di finanziamento a favore degli Enti ammassatori. Soltanto le altre Aziende di credito possono eseguire le operazioni di finanziamento a favore dei compratori del grano ammassato.

Sotto la responsabilità personale dei propri amministratori, e col controllo del Centro provinciale, gli Enti ammassatori sono obbligati a versare all'Istituto finanziatore il ricavato delle vendite effettuate, man mano che esse hanno luogo, ad estinzione parziale o totale della sovvenzione ricevuta. L'Istituto finanziatore, ove abbia avuto sovvenzioni da parte dell'Istituto di emissione a fronte di anticipazioni concesse agli Enti ammassatori, dovrà decurtare o estinguere siffatte sovvenzioni via via che incassa dagli Enti ammassatori il ricavo delle vendite di grano effettuate.

Spetta al Ministero dell'Agricoltura di dare gli ordini circa il momento e le località in cui le vendite dovranno aver luogo. L'esecuzione delle vendite è affidata alla Federazione italiana dei Consorzi agrari la quale agirà in base e per conto degli Enti ammassatori, sotto la direzione e il controllo del Ministero dell'Agricoltura. Le vendite saranno riferite al luogo in cui trovasi il grano. I compratori provvederanno direttamente, o a mezzo di propri fiduciari, al ritiro e al trasporto del grano acquistato ove non preferiscano di darne incarico alla Feder. predetta. La ripartizione finale del prezzo tra gli ammassanti avrà luogo al momento dell'esaurimento degli ammassi della provincia, sulla base della media dei prezzi effettivamente realizzati, in relazione alle diverse qualità di grano conferito dedotte le spese. Ove l'ammasso non sia ancora esaurito al 30 giugno, si procederà, come sopra, al riparto delle somme incassate per le quantità vendute fino a quella data. Tale riparto sarà eseguito entro il 30 luglio.

Spetta ai Centri provinciali di esercitare, per mezzo di un delegato scelto anche fuori del proprio seno, il controllo continuativo sulla gestione grano degli Enti ammassatori, con particolare riguardo alla regolare esecuzione dei finanziamenti e all'esame dei conti in sede di ripartizione finale.

Non appena esauriti, con la vendita del grano, gli ammassi della provincia, e in ogni caso entro il 15 luglio, gli Enti ammassatori provvederanno alla formazione di un rendiconto il quale servirà di base per la ripartizione finale del prezzo. Tale rendiconto non diverrà esecutivo se non abbia riportato l'approvazione del Centro provinciale.

Le scorte presso i mulini

Al fine di assicurare tempestivamente l'approvvigionamento granario di ogni provincia, è fatto obbligo ai mulini di prima e di seconda categoria di costituire e mantenere presso di sè una scorta di grano sufficiente alla lavorazione di un mese. Tale scorta non potrà essere inferiore alla metà della potenzialità di ciascun mulino. I documenti, atti e quietanze relativi alle operazioni di ammasso, rilasciati nei rapporti tra ammassatori da una parte ed Enti ammassatori o Istituti finanziatori dall'altra, sono esenti da tassa di bollo, registro, scambio, e da ogni altra tassa sugli affari.

Al 1.o e al 15 di ogni mese i Centri provinciali comunicheranno al Ministero dell'Agricoltura i movimenti complessivi di entrata e di uscita di grano verificatisi nella quindicina e la rimanenza di grano alla fine della quindicina. Tali elementi dovranno essere forniti distintamente per ognuno degli Enti ammassatori esistenti nella provincia. I magazzini generali sono obbligati del pari a comunicare, alle stesse date, all'Ufficio centrale ammasso grano i movimenti di entrata e di uscita nonchè le rimanenze di grano immagazzinato. E' fatto divieto ai mulini di macinare grano non proveniente dagli ammassi, eccezion fatta per le quantità trattenute dai produttori per consumo proprio e dei propri dipendenti.

Chiunque sottragga il grano alle destinazioni stabilite nelle disposizioni del presente decreto, ovvero prenda parte a contrattazioni in difformità delle disposizioni medesime, è punito con la pena dell'ammenda la quale, nei casi più gravi, può estendersi fino al valore del grano a cui si riferisce la contravvenzione, salvo che il fatto non costituisca reato più grave. I contratti stipulati in difformità delle disposizioni del presente decreto sono nulli.

Sopra ogni quintale di grano consegnato o comunque conferito agli ammassi collettivi sarà prelevata al momento della vendita, a titolo di rimborso di spese, la somma di Lire 0,50.

Le spese di magazzinaggio, custodia, conservazione e assicurazione incendi, nonchè gli interessi sugli anticipi previsti dall'art. 18 a favore degli ammassanti, sono a carico degli ammassanti stessi. Sono abrogati il decreto-legge 16 marzo 1936 concernente la disciplina del mercato granario.

Il presente decreto entrerà in applicazione il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

I prezzi del grano tenero e duro

Il Comitato permanente del grano, d'intesa col Comitato dei ministri per la tutela del risparmio e l'esercizio del credito, ha stabilito in L. 108 per quintale il prezzo base del grano tenero e in L. 123 per quintale il prezzo del grano duro. Tale anticipo sarà corrisposto immediatamente, per l'intero ammontare, sui primi cento quintali conferiti all'ammasso da ogni produttore. Per i conferimenti di ulteriori quantità, da quintali 101 a 500, l'anticipo sarà per i grani teneri di lire 50 al quintale all'atto del conferimento, più altre lire 20 al 10 ottobre e altre L. 20 al 10 settembre.

Per i conferimenti di grani duri da 101 a 500 quintali, gli anticipi saranno, rispettivamente, di L. 60 immediatamente, più altre L. 20 per volta alle due date sopra indicate. Infine, per i conferimenti di ulteriori quantità oltre i 500 quintali, l'anticipo sarà per i grani teneri di L. 30 al quintale all'atto del conferimento, più altre Lire 20 al 10 ottobre e altre L. 40 al 10 dicembre. Per i grani duri oltre i 500 quintali gli anticipi saranno rispettivamente di L. 40 all'atto del conferimento, più L. 20 al 10 ottobre e L. 30 al 10 dicembre.

Le direttive per la nuova campagna

Circa le direttive per l'attività nella campagna 1936, l'on. Rossoni ricorda che nel discorso del 23 marzo 1936-XIV all'assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni il Capo del Governo ha tracciato le linee dell'economia corporativa enunciando fra l'altro, le seguenti proposizioni: «*La autonomia politica, cioè la possibilità di una politica estera indipendente, non si può concepire senza una correlativa capacità di autonomia economica*». «*Realizzare nel più breve termine possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione*».

In queste proposizioni troviamo le direttive per l'attività da svolgere nella prossima campagna.

Il settore dell'agricoltura, che è fondamentale, deve assicurare il bisogno alimentare del popolo italiano e fornire talune materie prime alle industrie, raggiungendo medie sempre più alte di produzione e armonizzandosi con le altre attività nazionali.

Risultati e perfezionamenti

Risultati potevolissimi, la cui importanza ha assunto particolare rilievo nella vittoriosa resistenza all'assedio economico, sono già stati conseguiti nei primi 11 anni della battaglia del grano. Essi debbono essere perfezionati e consolidati, specialmente con azione volta al progressivo livellamento di massa verso le punte della produzione. Gli organi della battaglia del grano conoscono, per averne già fatto proficuo impiego, i mezzi per quest'azione che dovrà condurre sollecitamente alle maggiori realizzazioni, sia nel settore della granicoltura sia in quelli delle colture che col grano si avvicendano, da quelle alimentari alle industriali e alle foraggere.

Il ministro pone in particolare evidenza il problema delle sementi e della diffusione di varietà pregiate, la cui soluzione è legata all'ulteriore progresso dell'attività sperimentale. Ai fini di tale diffusione è stata, nella campagna in corso, iniziata la produzione di «sementi controllate» da garantirsi con uno speciale marchio. Gli agricoltori, i Consorzi agrari, le ditte commerciali, aspiranti alla concessione del marchio per le sementi di loro produzione, debbono sottoporre le loro colture di grano da seme al controllo dell'Istituto di genegetica vegetale, che ha isolato o creato la varietà eletta e dal quale esclusivamente dovranno ritirare il seme.

La scarsa disponibilità di seme alla fonte, cioè presso gli Istituti sperimentali produttori, non ha permesso di accogliere tutte le domande di agricoltori. Consorzi agrari ed altri Enti che hanno chiesto il controllo, ma l'iniziativa dovrà svilupparsi maggiormente nella prossima campagna.

L'accoglienza che essa ha incontrato è sicura garanzia che la produzione di «sementi controllate» aumenterà notevolmente e potrà mettere sul mercato un discreto quantitativo di sementi di sicura origine e di purezza assoluta, a cui gli agricoltori potranno ricorrere per i loro periodici rinnovi del seme. Oltrechè per le sementi di grano, il controllo ai fini della concessione del marchio di garanzia è stato istituito anche per le sementi di varietà pregiate di altre piante. Ciò in relazione alle suenunciate direttive per l'autonomia economica, che hanno trovato estrinsecazione anche nella recente nuova organizzazione del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, nel quale, a partire dell'annata agraria 1936-37, alle preesistenti quattro Sezioni ne è stata aggiunta una per le colture (granoturco, fave, patate) che per la loro grande diffusione e per la massa di raccolto che sono suscettibili di fornire possono maggiormente concorrere, insime col grano, all'indipendenza alimentare della Nazione.

L'on. Morigi a Macerata

MACERATA, 15 pom.

L'on. Morigi, Membro del Direttorio nazionale del P. N. F., è giunto in volo da Roma ed ha presenziato al raduno delle forze fasciste. Quindi ha inaugurato il Sacrario dei Caduti fascisti, fra lo entusiasmo della popolazione.

Il nuovo ponte di Grado inaugurato dal Ministro dei LL.PP.

GRADO, 15 pom.

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha presenziato all'apertura del nuovo magnifico ponte che congiunge Grado alla terraferma, compiendo poi numerose visite nella zona e compiacendosi per il fervore di opere che vi regna.

Le dichiarazioni votate dal Consiglio nazionale del Partito

(seguito della prima pagina)

Il vice Segretario del Partito ha dato quindi lettura delle seguenti deliberazioni, che il Consiglio nazionale del P. N. F. ha approvato per acclamazione nella riunione odierna:

1.o — *Per ordine del Duce i volontari in A. O. e coloro che hanno partecipato con accertata benemerenza all'impresa africana potranno chiedere alla competente Federazione dei Fasci di combattimento l'onore della tessera del P. N. F.*

2.o — *Nell'intento di perfezionare l'educazione guerriera delle formazioni giovanili, il numero complessivo dei fucili e moschetti in dotazione del Comando generale dei Fasci giovanili di combattimento sarà portato a 100 mila e sarà allestita in ogni capoluogo di Provincia una caserma per i giovani fascisti, possibilmente in unione con la M.V.S.N. Le caserme saranno intitolate al nome di un caduto in A. O.*

3.o — *Poichè la sanità della razza è la base della potenza dell'Impero, dovrà essere dato nell'anno XIV il massimo impulso all'assistenza dei figli del popolo, portando a 700 mila il numero dei bambini negli ospizi delle colonie estive. I bambini saranno assicurati a carico del Direttorio Nazionale Fascista contro gli infortuni e le malattie.*

Il Consiglio Nazionale del Partito ha infine approvato le seguenti dichiarazioni:

1.o — *Il Consiglio Nazionale del Partito Nazionale Fascista al Duce, fondatore dell'Impero, supremo artefice della vittoria d'Africa, eleva la sincera devota gratitudine delle CC. NN. e del popolo italiano che nelle opere di disciplina e di conquista dovranno e sapranno affermarsi degni di così gran Capo e di così luminosi eventi. Saluta i fascisti che entrano a far parte della M. V. S. N. nella certezza che essi sapranno tenere fede alla consegna di « credere, obbedire e combattere ».*

2.o — *Il Consiglio Nazionale del P. N. F. saluta la Città dell'Intervento e il Fascio primogenito che col suo alto potenziale di vita spirituale ed economica, esprime, secondo la volontà del Duce, il senso della vita fascista.*

3.o — *Il Consiglio Nazionale del P. N. F. rinnova le espressioni di ammirata devozione al Segretario del Partito che in terra d'Africa ha strenuamente rappresentato la volontà di combattimento delle CC. NN. ai servizi del Duce.*

Dopo la lettura delle disposizioni e delle dichiarazioni del Consiglio Nazionale, il vice Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto l'« A Noi! » della folla.

La folla ha improvvisato poi una manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce e all'Italia imperiale.

L'on. Serena con il Direttorio Nazionale, il federale di Milano e i federali di tutte le città d'Italia hanno lasciato la Federazione e si sono diretti al Municipio dove ha avuto luogo un ricevimento offerto dalla podesteria.

S. E. Alfieri visita la X Fiera del Libro

ROMA, 15 pom.

L'on. Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, si è recato a visitare la decima Festa del libro. Ricevuto dalla Commissione esecutiva e calorosamente acclamato dalla folla dei partecipanti e del pubblico, il Ministro ha iniziato subito il giro dell'aula. Ha avuto per gli espositori espressioni di incoraggiamento e di consenso e si è intrattenuto anche con gli autori. Nel pomeriggio sono intervenuti S. E. Galeazzo Ciano e S. E. Solmi.

La tragedia di Addis Abeba durante gli ultimi giorni del dominio scioano

PARIGI, 15 pom.

L'*Illustration* pubblica numerose fotografie dello stato in cui era ridotta la capitale etiopica al momento dell'ingresso delle truppe italiane e le fa seguire da un lungo articolo intitolato: «La tragedia di Addis Abeba raccontata da un testimone», in cui è detto che la rivoluzione di Addis Abeba è durata quattro lunghe e terribili giornate, seguite a due settimane di ansiosa attesa.

Il testimone dà interessanti dettagli sull'ultimo soggiorno di Ailè Sellassiè ad Addis Abeba e sulla sua fuga; narra il salvataggio di cinque prigionieri italiani che dal «ghebbì» passarono alla sede della Legazione francese e racconta episodi dell'entusiasmo con cui le truppe italiane furono ricevute nella capitale.

Un giro aereo di ispezione del Governatore dell'Eritrea

ASMARA, 15 pom.

Il Governatore dell'Eritrea partito in volo per Macallè ha compiuto un giro di ispezione nelle provincie di Macallè, Adigrat, Mai Ceu.

Il Governatore ha visitato i commissariati interessandosi personalmente degli uffici, ha dato le direttive per l'organizzazione politico-militare dei vecchi e nuovi territori, ha trattato le questioni più importanti delle popolazioni indigene dando direttive per l'assistenza igienica e lo sviluppo dell'istruzione primaria.

Sono in corso i progetti di sistemazione dei piani regolatori dei più importanti centri dell'Eritrea.

Barca che si capovolge

Sei annegati

ZAMORA, 15 pom.

A Benevente una barca, su cui si trovavano otto passeggeri, si è capovolta sul fiume Elsa. Sei degli equipaggi sono annegati.

Delbos preannuncia dei chiarimenti nelle direttive francesi a Ginevra

PARIGI, 15 pom.

Il discorso di Neville Chamberlain e le notizie che giungono da Londra, indicanti che il Gabinetto inglese e l'opinione pubblica sono sempre più favorevolmente disposti all'abolizione delle sanzioni, hanno rafforzato anche nella stampa francese la campagna perchè tale misura venga al più presto adottata dalla Francia.

I commenti si fanno sempre più vivaci ed aggressivi per spingere il Governo ad uscire una buona volta dalla sua torre d'avorio e a far conoscere le sue decisioni al riguardo.

Il *Journal des Debats* pubblica: « In una recente seduta del Senato il conte De Blois ha domandato di interpellare il Governo sulla questione delle sanzioni. Il signor Ivon Delbos ha risposto che non potrebbe attualmente proporre una data precisa per la discussione di tale interpellanza, ma che prima della prossima riunione di Ginevra il Governo fornirà al Parlamento le spiegazioni necessarie. Il conte De Blois ha risposto in questi termine: « Se la data alla quale il Governo si propone di dare al Senato dei chiarimenti sulla sua politica estera fosse troppo lontana, io mi vedrò obbligato a domandare all'alta assemblea di essere giudice tra me e lui ». Il conte De Blois ha avuto perfettamente ragione di porre la questione in questi termini. E' indispensabile che il Governo si spieghi al più presto a tale soggetto e non si può ammettere che esso non abbia ancora precisato la sua politica relativamente a una questione che non offre più dilazioni. Non è all'ultimo momento che esso deve decidersi ed importa che si sappia al più presto a che cosa attenerci ».

Sul tema delle sanzioni il *Figaro* pubblica un articolo di D'Ormesson che è intitolato « La Fontenoy delle sanzioni ».

Egli scrive che le sanzioni sono morte e rileva che non vi è uno spirito sensato che non sia di questo parere. Se si fosse avuta da tre mesi una politica francese degna di tal nome la Francia avrebbe già agito in tal senso. Dopo aver detto che un'azione ardita della Francia che avesse tolto spontaneamente le sanzioni, sarebbe stata possibile al principio di aprile ed avrebbe preparato degli accordi in Europa e fuori d'Europa, l'articolo prosegue: « Poichè l'occasione ottima venne a mancare in aprile, era tuttavia ancora tempo di agire al principio di maggio, quando le ostilità cessarono in Etiopia. Ciò compresero Flandin e Paul Boncour la cui fedeltà alle dottrine ginevrine non è tuttavia sospetta. In pieno accordo con Sarraut essi concepirono un negoziato che aveva il merito di porre il problema sul suo vero terreno e di uscire dalla via senza uscita. Con una preoccupazione di alta correttezza riguardo al Governo futuro, il Gabinetto Sarraut non volle agire che in pieno accordo col suo successore. Questo metodo cortese ma debole condusse una volta di più alla paralisi dell'azione estera francese. L'idea prevaleva infatti che la Francia in materia di sanzioni doveva modellare il suo atteggiamento su quello dell'Inghilterra. Tra Parigi e Londra si istituì allora una nuova *Fontenoy* ».

D'Ormesson soggiunge che tre ragioni impediscono al nuovo Governo francese di optare per un azione positiva. I suoi dirigenti si sentono innanzi tutto un po' prigionieri delle loro posizioni dottrinali anteriori e sembra loro abbastanza amaro pensare che il loro primo atto diplomatico sarà togliere le sanzioni all'Italia. In secondo luogo il Governo francese teme forse che l'Italia non manifesti alcuna gratitudine dinnanzi a questo gesto riparatore. Infine si teme senza dubbio a Parigi che se la Francia prendesse una iniziativa per la levata delle sanzioni il Governo britannico per quanto sollevato cercherebbe di fare sopportare la responsabilità di essa alla Francia e se ne laverebbe le mani dinnanzi al tribunale dei puritani.

«La situazione — continua l'articolista — si riassume dunque così: tutti vorrebbero sbarazzarsi delle sanzioni, ma nessuno osa prenderne l'iniziativa. Rimane evidentemente una via di uscita, cioè che un piccolo stato lontanamente interessato al conflitto si sacrifichi. Diciamolo francamente: questa tattica è pietosa e grottesca. Le grandi Potenze sono forse giunte a questo grado di vigliaccheria da non avere più il coraggio della loro politica ed a cercare di nascondersi dietro le quinte? Attenzione! Gli inglesi finiranno forse per rendersi conto che per una grande Potenza è più umiliante il condursi come una specie di straccio di ovatta che il rettificare arditamente le sue posizioni e il parlar chiaro. Tutto val meglio infatti dell'abulia. L'autorità non si conquista che con l'azione».

Si allarga lo scandalo a Belgrado del contrabbando di oggetti preziosi

Numerosi ministri implicati

BELGRADO, 15 pom.

Il contrabbando di mobili, oggetti e tappeti preziosi, che provocò la destituzione del Ministro Body, del capo del Protocollo Novacovic, ed il richiamo del Ministro di Spagna De Torritos, coinvolto nello scandalo, assume proporzioni gigantesche. Il giornale «Vreme» accusa, fra l'altro, il Ministro Body di corruzione e falso continuato, affermando che le autorità chiederanno la sua estradizione al Principato di Monaco.

Incendio in un cinema

Venti morti

LONDRA, 15 pom.

Mandano da Haiderabd (Indie Inglesi) che in seguito ad un incendio, scoppiato in un cinema, venti persone, la maggior parte donne e bambini sono perite.

CRONACA SPORTIVA

ATLETICA

I campionati nazionali

Vari primati battuti

FIRENZE, 15 pom.

Ecco i vincitori delle singole prove:

Salto triplo: Bini del «Guf» di Roma, metri 14,04 (nuovo primato nazionale di prima categoria).

Lancio del giavellotto: Drei della Faenza sportiva, m. 52,62.

Metri 400 ostacoli: 1.o Calvesi («Guf») Giglio Rosso di Firenze in 57" e 1 decimo (nuovo primato).

Metri 200 piani: Moiraghi del «Guf» di Milano 22" e 4 decimi.

Metri 800 piani: Pericoli della Pro-Patria di Milano 1'56" e 6 decimi.

Salto in alto. — Natale della «Fiamme Gialle» di Roma m. 1,80.

Metri 110 ad ostacoli: Francesconi della «Giordana di Genova» in 16"

Metri 100 piani: Bugna della Pro Patria di Milano in 11" e 2 decimi.

Metri 400 piani: Sardi della «Virtus» di Bologna Sportiva in 50" e 5 decimi (nuovo primato).

Salto in lungo: Tacchini della Pro-Patria di Milano, m. 6,83.

Metri 5000 piani: Bevilacqua della Fratellanza di Savona in 15'27" e 4 decimi (nuovo primato).

Lancio del disco: Silvestrini della Fratellanza di Modena, m. 45,67 (nuovo primato)

Metri 1500 piani: Sazzerini della «Giordana di Genova in 4'5" e 2 quinti.

Staffetta 4 per 100: Virtus Bologna (Grandi, Mattioni, Giovanardi, Belelli) in 43" e 4 decimi.

Staffetta 4 per 400: Virtus Bologna (Caletti, Senni, Marini e Sardi in 3'27" e 8 decimi.

Classifica per Società: 1.a «Guf» Giglio Rosso di Firenze, punti 33; 2.a Virtus Bologna Sportiva, p. 32; 3.a Giordana di Genova, p. 24; 4.a Pro-Patria di Milano, punti 22 e mezzo; 5.a Fratellanza di Modena, p. 15; 6.a Fiamme gialle di Roma, p. 14.

Beccali, Caldana e Oberweger vincono a Budapest

BUDAPEST, 15 pom.

Alla riunione atletica Italo-Ungherese hanno partecipato gli Italiani Beccali, Caldana, Maffei e Oberwerger. Gli italiani hanno ottenuto brillanti risultati. Si è distinto sopratutto Beccali per la sicurezza con la quale ha vinto i 1500 metri.

I risultati della riunione sono i seguenti:

Metri 110 ad ostacoli: 1.o Caldana in 15" e 3 decimi; 2.o Javor.

Salto in lungo: 1.o Caldana m. 6,41; 2.o Maffei m. 7,38; 3.o Koltay.

Metri 1500: 1.o Beccali in 3' 50" e 6 decimi; 2.o Szado in 3' 53"; 3.o Simon.

Lancio del disco: 1.o Ober Werger, metri 47,38; 2.o Donogan, m. 47,03; 3.o Renecivica.

CALCIO

La Coppa Europa

Ecco i risultati della seconda giornata di qualificazione:

Torino: Torino b. Berna 7-1.

Zurigo: Grasshoppers e Austria 1-1.

Losanna: Losanna b. Zinedice 2-1.

Budapest: Phoebus b. Young Fellow 6-2.

Così *Torino, Austria, Phoebus* e *Zidenice* sono qualificate per il torneo.

L'Udinese pareggia col Grun Weiss

UDINE, 15 pom.

In un incontro calcistico disputato fra l'*Udinese* e il *Grun Weis* di Klagenfurt hanno terminato alla pari 1-1.

GINNASTICA

Il grandioso complesso delle gare ginnico-militari

FORLI' 15 pom.

Presente l'on. Morigi, vice segretario del partito, il Capo di Stato maggiore della Milizia, l'ispettore generale della pre e post militare, il capo di S. M. del Comando generale dei Fasci giovanili, i segretari federali di Ravenna e Forlì, il presidente della R. F. G. I. e altre autorità ha avuto luogo il saggio finale del concorso nazionale ginnico-militare.

Nel pomeriggio rendevano omaggio alla tomba dei genitori del Duce, S. E. Russo, accompagnato dal segretario federale Theodorani e dal Console generale presidente della R.F.G.I., la squadra dei campioni di Austria e di Ungheria, gli atleti formanti la squadra che rappresenterà l'Italia alle olimpiadi di Berlino, i rappresentanti delle società ginnastiche e i giovani fascisti intervenuti in numero di oltre 1200 al concorso.

La classifica, al termine delle gare è la seguente: *Gara artistica per società federale, divisione di nove ginnasti*: 1.a Roma. — *Divisione di 12 ginnasti*: 1.a Forza e coraggio di Milano. — *Divisione di 16 ginnasti*: 1.a Bustese Sportiva. — *Divisione di 20 ginnasti*: Pro Patria di Milano. — *Divisione di 36 ginnasti*: Virtus di Bologna. *Gara ginnastica militare dei Fasci Giovanili*: 1.o Forlì. — *Gara artistica anziani*: 1.o Zucchini Armando della Forza e Coraggio di Milano. — *Triathlon artistico per giovani fascisti*: 1.o Montevecchi Anselmo di Forlì.

AUTOMOBILISMO

Affermazioni di piloti e di macchine italiane in Germania

BERLINO, 15 pom.

Le decima corsa automobilistica dell'Eifel è stata vinta dalla macchina tedesca *Auto Union* pilotata da Rasemeyer che ha preceduti gli italiani Nuvolari, Brivio e Farina (i tre piloti della scuderia Ferrari) classificatisi ai posti d'onore. I risultati tecnici della gara sono i seguenti: 1.o Rosemeyer su Auto-Union in ore 1,56'41" alla velocità di chilometri 17.100; 2.o Nuvolari su Alfa Romeo in ore 1,58'54"; 3.o Brivio su Alfa Romeo in ore 1 59'30"; 4.o Farina su Alfa Romeo in ore 1,59'58"; 5.o Lang su Mercedes; 6.o Chiron su Mercedes; 7.o Varzi su Auto Union; 8.o Stuck su Auto Union; 9.o Von Deglius su Auto Union.

Nuvolari ha tenuto il comando della corsa per 5 giri tra il secondo ed il 7.o giro. Alla affermazione collettiva dell'Alfa Romeo nella categoria superiore si è aggiunto il magnifico successo conseguito dalla Maserati nella gara delle vetture da corsa sino a 1500 cmc. di cilindrata. I risultati di uesta corsa sono i seguenti: 1.o Trozzi su Maserati in ore 1 37'17" e 3 decimi alla velocità di 112.600 chilometri (nuovo primato); 2.o Tenni su Maserati in ore 1 38' 3"; 3.o Bira su Era in ore 1,40'13" e 1 decimo; 4.o Lehoux su Era in ore 1 40' 29" e 3 decimi; 5.o Baumer su Austin.

Il giro più veloce è stato compiuto da Tenni in 11'47" alla media di Km. 116. Nella gara vetture scoperte la Fiat ha dominato completamente nella categoria 110.

CICLISMO

Scorticati vince il Giro del Veneto

PADOVA, 15 pom.

Il Giro ciclistico del Veneto ha avuto alla partenza 17 concorrenti di cui soltanto 8 hanno terminato la gara che è stata molto movimentata nella seconda parte, quella cioè della montagna, infatti sulla salita di Primolano Sbresi fuggiva rimanendo in testa al plotone con Migliori fino a Venezia dove Scorticati lo sorpassava iniziando una fuga che lo portava vittorioso al Velodromo comunale dove giungeva con sei minuti di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Renato Scorticati di Reggio Emilia che impiega ore 9 5 30" a compiere i 285 chilometri del percorso alla media oraria di Km. 31.400; 2.o Carlo Sberi di Asti in 9 11' 10" (primo della seconda categoria); 3.o Gaspare Babele; 4.o Oggero del Dopolavoro Aziendale «Fiat» di Torino; 5.o Morbiatto; 6.o Vallotti di Carpenedolo; 7.o Lodi di Crevalcore; 8.o Zabarna di Bassano.

Alle ore 1.15 di domenica 14 giugno è spirato serenamente coi Carismi di N. S. Religione il

Rag.

Ernesto Stanzani

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA IGNESTI, la figlia Luisa col marito cav. dott. ARMANDO STAGNI, il figlio ing. RAFFAELE con la moglie GABRIELLA GUALANDI, la cognata VITTORIA DAVISO DI CHARVENSOD ved. STANZANI, i nipoti ERNESTO, ANGELO e MARIA TERESA STAGNI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 16 corr., alle ore 10, nella Chiesa di Santa Caterina di Strada Maggiore.

Si prega di non inviare fiori.

Bologna, 14 giugno 1936.

Prem. Impr. Cav. O. GOLFIERI - Via G. Petroni N. 20 - Tel. 22-319 - Bologna.

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.

Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze

TROVASI IN OGNI FARMACIA

AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 6700 - 30/3/28

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostro industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 01029

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

AL PASSO DEL TONALE - m. 1880

Villeggiatura ideale per signorine diretta dalla Compagnia di S. Paolo. Chiedere programmi dettagliati al Cenacolo Femminile Compagnia S. Paolo, Milano, Via Mercalli, 9 - Telefono 51075.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1936

Capitale sociale e riserve	**L. 54.164.784,96**
Depositi fiduciari	**„ 263.104.250,05**
Valori di proprietà	**„ 109.217.344,85**
Portafoglio e conti correnti	**„ 141.069.538,21**

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

XVIII^A FIERA DI PADOVA

7-24 GIUGNO

Le Mostre dell'autarchia economica

Le Mostre dell'Impresa Africana

RIDUZIONI FERROVIARIE